

# COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2015



CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA

# **COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2015**

**CREA 2016**

## Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Laura Aguglia, Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Roberto Henke, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Roberta Sardone.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Patrizia Borsotto

Capitolo 3 – Roberto Solazzo

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Elaborazione dati e supporto tecnico: Silvio Bellorini e Alessia Fantini

Organizzazione editoriale: Benedetto Venuto

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

Segreteria: Francesca Ribacchi

Il Rapporto è frutto della collaborazione tra il CREA-PB e l'Università Cattolica di Piacenza.

Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 24a edizione, fornisce agli operatori interessati un riferimento importante per l'analisi degli aspetti di tendenza dei flussi di commercio agroalimentare dell'Italia, nonché delle dinamiche per aree e principali paesi partner, con un approfondimento sul Made in Italy.

Il Rapporto presenta, nella prima parte, un inquadramento delle principali dinamiche che hanno caratterizzato lo scenario internazionale nell'anno di riferimento, analizzando la posizione e l'andamento del settore agroalimentare italiano nel mercato mondiale anche in relazione agli scambi commerciali totali del nostro paese. Il 2015 è caratterizzato da un significativo incremento del valore delle esportazioni agroalimentari, più rilevante dell'aumento delle importazioni. Tale andamento si è tradotto in una netta riduzione del deficit della bilancia agroalimentare e nel rafforzamento del ruolo del settore agroalimentare all'interno delle esportazioni complessive dell'Italia.

Il volume approfondisce, nella seconda parte, gli aspetti legati alle dinamiche dei flussi commerciali per aree, delineando i principali partner commerciali del nostro paese e i relativi prodotti più significativi che si affermano su tali mercati. La terza parte analizza le dinamiche commerciali dei comparti produttivi, individuando il peso e l'impatto sui singoli prodotti. Il Rapporto offre una originale articolazione dei flussi commerciali agroalimentari, aggregando i dati secondo due diversi criteri: il primo poggia sull'origine e la destinazione dei prodotti, in base al quale si identificano le materie prime e i prodotti di consumo finale; il secondo riguarda la specializzazione commerciale, identificata in base al segno del saldo (prodotti di importazione, di esportazione, a saldo variabile).

Anche in questa edizione, un'attenzione particolare viene data alle voci di esportazione individuate con il termine Made in Italy, cioè l'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e ad alto valore aggiunto, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese. Data l'importanza che questi prodotti ricoprono nella bilancia agroalimentare nazionale, quest'anno la quarta parte del Rapporto è dedicata a una riflessione specifica sull'andamento del Made in Italy, in termini di analisi della performance dei comparti che lo compongono e dei principali mercati di destinazione.

Questa breve nota non può non chiudersi con un sentito ringraziamento al gruppo di lavoro che ha assicurato, come sempre, un prodotto di qualità messo al servizio della comunità scientifica e professionale.

Salvatore Parlato  
Commissario Straordinario CREA



## INDICE

<b>1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia</b>	<b>7</b>
<b>2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia</b>	<b>13</b>
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	15
2.2 La distribuzione geografica per comparti	21
<b>3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico</b>	<b>31</b>
3.1 La struttura e la dinamica per comparti	33
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	43
<b>4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy</b>	<b>47</b>
4.1 La dinamica del Made in Italy	49
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	55



# IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA





Nel 2015, gli scambi totali di merci dell'Italia hanno mostrato un incremento superiore al 3% rispetto all'anno precedente, sia riguardo all'export (+3,8%) che all'import (+3,3%). Tale dinamica ha prodotto, nel 2015, un saldo complessivo del commercio con l'estero di poco superiore a 45 miliardi di euro, in aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente (tabella 1.1). Trova, pertanto, conferma la performance positiva degli ultimi anni, sebbene il miglioramento registrato tra il 2014 e il 2015 risulti più

contenuto rispetto al trend dell'ultimo quinquennio.

L'analisi dell'andamento tendenziale trimestrale (tabella 1.2) evidenzia variazioni positive durante l'intero anno, che nel secondo trimestre hanno raggiunto valori superiori al 6% sia per le importazioni che per le esportazioni.

Il confronto con le dinamiche delle esportazioni dell'area UE mostra come la quota dell'Italia abbia subito una lieve erosione rispetto al 2014 (da 8,6% a 8,5%): la crescita

**Tabella 1.1 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia (valori correnti in milioni di euro)**

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2008	382.050	34.532	9,0	369.016	26.894	7,3	-13.035	-7.638	-5.397	-1,7	-12,4	-0,8
2009	297.609	31.640	10,6	291.733	25.166	8,6	-5.876	-6.474	599	-1,0	-11,4	0,1
2010	367.390	35.495	9,7	337.316	28.113	8,3	-30.073	-7.382	-22.691	-4,3	-11,6	-3,5
2011	401.428	39.595	9,9	375.904	30.516	8,1	-25.524	-9.079	-16.445	-3,3	-12,9	-2,3
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11,0	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	368.715	41.991	11,4	413.881	37.208	9,0	45.166	-4.782	49.948	5,8	-6,0	7,1

\* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 1.2 Commercio agroalimentare e totale dell'Italia: dati trimestrali (valori correnti in milioni di euro)**

Anni	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre		Quarto trimestre		Totale annuale	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Esportazioni totali										
2013	94.837	-0,6	99.971	-0,2	95.197	0,3	100.227	0,6	390.233	0,0
2014	96.413	1,7	101.180	1,2	97.375	2,3	103.902	3,7	398.870	2,2
2015	99.455	3,2	107.380	6,1	100.443	3,2	106.603	2,6	413.881	3,8
Esportazioni agroalimentari										
2013	8.129	6,5	8.253	6,6	8.325	4,7	9.000	2,2	33.708	4,9
2014	8.342	2,6	8.387	1,6	8.505	2,2	9.427	4,7	34.660	2,8
2015	8.873	6,4	9.199	9,7	9.142	7,5	9.994	6,0	37.208	7,4
Importazioni totali										
2013	92.606	-7,0	90.687	-6,6	87.750	-3,2	89.959	-3,2	361.002	-5,1
2014	89.837	-3,0	90.964	0,3	86.721	-1,2	89.416	-0,6	356.939	-1,1
2015	92.014	2,4	96.983	6,6	88.336	1,9	91.382	2,2	368.715	3,3
Importazioni agroalimentari										
2013	9.698	2,7	10.058	4,9	9.821	4,1	10.297	0,7	39.874	3,1
2014	10.059	3,7	10.242	1,8	9.990	1,7	10.881	5,7	41.172	3,3
2015	10.364	3,0	10.626	3,8	10.063	0,7	10.938	0,5	41.991	2,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

delle esportazioni dell'Italia è, infatti, risultata inferiore a quella dell'UE e, in particolare, della Germania (6,5%) e della Francia (4,4%). La dinamica settoriale è stata fortemente eterogenea: gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto hanno apportato un contributo pari a un terzo della crescita complessiva, compensando l'andamento negativo di altri settori, quali metalli e prodotti in metalli e petrolchimico (ISTAT, 2016<sup>1</sup>).

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabelle 1.3 e 1.4), nel 2015 l'area dell'UE 28 si conferma il nostro più importante partner commerciale sia per l'export, con un peso stabile del 55%, che per l'import, con un peso del 58,4%, cresciuto di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente. In crescita, soprattutto con riferimento alle importazioni, anche il peso degli scambi con i paesi asiatici (non

**Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia per aree geografiche e per livello di reddito dei partner (milioni di euro correnti)**

2015	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
MONDO	368.715	41.991	11,4	413.881	37.208	9,0	45.166	-4.782	49.948	5,8	-6,0	7,1
WTO	332.838	41.460	12,5	386.937	36.013	9,3	54.100	-5.447	59.547	7,5	-7,0	9,3
UE 28	215.469	28.889	13,4	227.140	24.464	10,8	11.671	-4.425	16.095	2,6	-8,3	4,1
di cui UE 15	180.038	25.179	14,0	186.000	21.327	11,5	5.962	-3.852	9.814	1,6	-8,3	3,1
Altri Paesi Europei (no Med.)	37.412	1.286	3,4	34.470	2.339	6,8	-2.942	1.053	-3.995	-4,1	29,0	-5,9
di cui EEA	928	17	1,8	1.763	266	15,1	835	249	586	31,0	88,2	24,3
Paesi Terzi Med. Europei	1.725	127	7,3	2.306	216	9,4	581	89	492	14,4	26,0	13,3
Paesi Terzi Med. Asiatici	7.620	730	9,6	14.477	564	3,9	6.857	-166	7.023	31,0	-12,8	33,8
Paesi Terzi Med. Africani	11.523	789	6,8	13.084	692	5,3	1.561	-97	1.659	6,3	-6,6	7,2
di cui EUROMED	9.102	859	9,4	16.068	845	5,3	6.966	-14	6.980	27,7	-0,8	29,7
Nord America	15.662	1.702	10,9	39.681	4.375	11,0	24.020	2.673	21.347	43,4	44,0	43,3
Centro America	1.906	533	28,0	5.276	161	3,1	3.369	-372	3.741	46,9	-53,5	57,7
Sud America	7.562	2.970	39,3	8.299	333	4,0	737	-2.636	3.373	4,6	-79,8	26,9
di cui MERCOSUR	4.767	2.074	43,5	5.633	220	3,9	865	-1.853	2.719	8,3	-80,8	33,5
Asia (escl. Med.)	60.090	3.335	5,5	55.524	3.029	5,5	-4.566	-306	-4.260	-3,9	-4,8	-3,9
di cui ASEAN	7.627	2.080	27,3	7.104	425	6,0	-523	-1.655	1.132	-3,5	-66,0	9,3
Africa (escl. Med.)	7.618	1.189	15,6	5.711	434	7,6	-1.908	-755	-1.152	-14,3	-46,5	-9,8
Oceania	930	441	47,4	4.120	520	12,6	3.191	79	3.112	63,2	8,2	76,1
Totali diversi	1.199	1	0,1	3.794	82	2,2	2.595	82	2.514	52,0	98,4	51,2
Paesi sviluppati	276.714	32.606	11,8	316.790	32.874	10,4	40.076	269	39.808	6,8	0,4	7,5
di cui industrializzati	214.316	27.827	13,0	263.135	29.148	11,1	48.819	1.321	47.498	10,2	2,3	11,3
Paesi in via di sviluppo	90.803	9.384	10,3	93.297	4.252	4,6	2.494	-5.132	7.627	1,4	-37,6	4,5
di cui a più basso reddito	4.990	450	9,0	2.749	243	8,8	-2.240	-208	-2.033	-28,9	-30,0	-28,8
di cui EBA	4.073	470	11,5	2.558	238	9,3	-1.516	-232	-1.283	-22,9	-32,8	-21,7
Altri	1.199	1	0,1	3.794	82	2,2	2.595	82	2.514	52,0	98,4	51,2
ACP	7.879	1.318	16,7	6.294	458	7,3	-1.585	-860	-724	-11,2	-48,4	-5,8

\* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

<sup>1</sup> ISTAT, Rapporto Annuale, 2016.

**Tabella 1.4 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia per aree geografiche e per livello di reddito dei partner (variazioni percentuali)**

2015/2014	Commercio totale			Commercio agroalimentare							
	Valori correnti			Valori correnti			Comp. Quantità		Comp. Prezzo		Ragione di scambio
	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>	Import	Export	Import	Export	
MONDO	3,3	3,8	0,2	2,0	7,4	2,5	-2,4	9,3	4,5	-1,8	-6,0
WTO	5,7	5,0	-0,3	2,0	8,2	2,9	-2,4	10,3	4,5	-1,9	-6,1
UE 28	5,9	4,0	-0,9	-0,6	6,1	3,2	-0,7	8,3	0,1	-2,0	-2,1
di cui UE 15	5,2	3,9	-0,6	-1,0	5,9	3,4	-2,4	4,5	1,3	1,4	0,0
Altri Paesi Europei (no Med.)	-10,8	-6,6	2,3	3,8	-5,6	-4,3	-1,3	-7,5	5,2	2,0	-3,0
di cui EEA	-24,4	0,5	13,4	80,4	4,2	-4,8	-31,0	1,3	161,4	2,9	-60,6
Paesi Terzi Med. Europei	-3,7	3,4	3,5	1,2	10,0	3,9	3,6	4,9	-2,3	4,8	7,3
Paesi Terzi Med. Asiatici	13,4	3,9	-3,9	28,0	11,2	-7,0	5,7	23,5	21,1	-9,9	-25,6
Paesi Terzi Med. Africani	-15,8	-6,2	5,4	45,0	20,0	-9,4	46,0	2,7	-0,6	16,9	17,6
di cui EUROMED	-10,2	0,8	5,4	42,9	24,1	-7,1	42,1	21,2	0,6	2,3	1,8
Nord America	4,7	20,8	6,0	7,7	17,8	3,7	-9,1	7,0	18,5	10,1	-7,1
Centro America	10,2	10,4	0,1	12,7	9,4	-1,1	-5,7	0,0	19,6	9,4	-8,5
Sud America	-2,5	-6,9	-2,3	3,0	-9,6	-2,5	-4,0	103,4	7,3	-55,6	-58,6
di cui MERCOSUR	4,3	-14,7	-9,9	1,8	-13,7	-3,1	-3,8	-27,4	5,9	18,8	12,2
Asia (no Med.)	9,1	5,3	-1,7	3,6	15,6	5,5	-3,3	16,2	7,1	-0,5	-7,1
di cui ASEAN	10,3	-0,1	-4,9	0,1	24,8	5,8	-5,6	21,2	6,1	3,0	-2,9
Africa (no Med.)	0,4	-7,9	-4,2	11,6	3,8	-2,9	-24,9	41,0	48,6	-26,4	-50,5
Oceania	1,4	-0,7	-0,6	8,0	6,8	-0,6	7,6	5,3	0,4	1,4	1,0
Totali diversi	0,1	0,6	0,2	-50,3	-1,9	1,6	-53,8	-16,3	7,6	17,1	8,8
Paesi sviluppati	3,2	4,4	0,6	0,2	6,5	3,1	-3,1	6,3	3,4	0,2	-3,1
di cui industrializzati	5,0	5,8	0,4	-0,2	7,5	3,7	-4,9	4,6	4,9	2,8	-2,0
Paesi in via di sviluppo	3,7	1,7	-1,0	8,9	14,3	2,1	1,4	30,7	7,3	-12,5	-18,5
di cui a più basso reddito	12,6	-7,3	-9,2	26,8	7,6	-7,7	9,5	90,4	15,8	-43,5	-51,2
di cui EBA	7,3	-3,7	-5,2	25,9	8,5	-6,8	10,3	92,5	14,2	-43,6	-50,6
Altri	0,1	0,6	0,2	-50,3	-1,9	1,6	-53,8	-16,3	7,6	17,1	8,8
ACP	0,8	-5,4	-3,1	11,8	4,3	-2,7	-23,7	39,9	46,6	-25,4	-49,1

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

mediterranei), seconda area partner per il commercio totale dell'Italia. Come pure in aumento è l'incidenza delle esportazioni dirette in Nord America, che cresce di oltre un punto percentuale, raggiungendo una quota pari al 9,6%. Il Nord America, grazie a un incremento dell'export in valore superiore al 20%, risulta nel 2015 la terza principale area di sbocco per l'export totale italiano, superando le esportazioni verso gli Altri Pa-

esi Europei (non mediterranei), che nell'ultimo anno si sono ridotte del 6,6%.

Per quanto riguarda la distribuzione del commercio per livello di reddito dei partner, gli scambi con i paesi sviluppati rappresentano il 76,5% delle nostre esportazioni, valore in leggero aumento rispetto al 2014. Risulta invece stabile, nello stesso periodo, il peso di tali paesi sull'import totale dell'Italia (75%). Di contro in leggera

contrazione, come già riscontrato lo scorso anno, è l'incidenza dell'export destinato ai paesi in via di sviluppo, che si attesta al 22,5% nel 2015.

Con riferimento alla bilancia agroalimentare italiana, nel 2015 i flussi commerciali hanno registrato variazioni positive rispetto al 2014, con un incremento dell'export (+7,4%) nettamente più rilevante dell'aumento dell'import (+2%). Tale andamento si è tradotto in una riduzione del deficit della bilancia agroalimentare, che è sceso sotto la soglia dei 5 miliardi di euro (-4.782 milioni). Si tratta di un risultato di rilievo, considerando che, anche analizzando i dati degli ultimi venticinque anni, non si ritrovano valori del deficit della bilancia agroalimentare al di sotto dei 6 miliardi di euro. A differenza degli ultimi quattro anni, quando la crescita del saldo commerciale complessivo dell'Italia è stata spinta soprattutto dagli scambi di beni non agroalimentari, nel miglioramento del 2015 il settore agroalimentare gioca un ruolo più rilevante. Il saldo della bilancia agroalimentare, sebbene ancora negativo nel 2015, è migliorato di 1,73 miliardi di euro rispetto al 2014, mentre l'incremento del saldo commerciale dei prodotti non agroalimentari (+1,5 miliardi di euro) è stato nettamente più contenuto rispetto ai tassi di crescita registrati nell'ultimo quinquennio.

In particolare, le esportazioni agroalimentari, pari a circa 37,2 miliardi di euro, sono cresciute, rispetto all'anno precedente, in misura superiore alle esportazioni totali (+7,4% contro il +3,8% delle esportazioni totali). Tale performance dell'agroalimentare, come già riscontrato lo scorso anno, è da attribuirsi all'aumento dei volumi esportati (+9,3%) a fronte di una diminuzione dei prezzi (-1,8%). Il peso dell'agroalimentare sull'export totale di merci del nostro paese ha così raggiunto il 9% nel 2015. Un risultato che, come per il saldo agroalimentare, non si ritrova negli anni passati, anche spostando il riferimento temporale agli ultimi venticinque anni. A partire dal 2009, il peso del settore aveva superato l'8% senza però mai raggiungere la soglia del 9%.

L'aumento delle esportazioni agroalimentari, come per quelle complessive, si è fatto sentire in misura più evidente nel secondo trimestre dell'anno, in cui si è registrato un incremento di quasi il 10% rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente.

Le importazioni agroalimentari si sono attestate su poco meno di 42 miliardi di euro, registrando una crescita del 2%, più contenuta rispetto all'import totale (+3,3% come visto in precedenza). L'aumento delle importazioni agroalimentari ha riguardato soprattutto il primo semestre dell'anno, con incrementi superiori al 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; mentre, nell'ultima parte del 2015, la crescita dell'import agroalimentare ha rallentato, con incrementi al di sotto del punto percentuale. Dal lato delle importazioni, a differenza di quanto riscontrato per le esportazioni, la crescita è da attribuirsi all'aumento della componente prezzo (+4,5%) a fronte di una flessione dei volumi importati (-2,4%). Tenuto conto della dinamica di importazione ed esportazione, il saldo normalizzato, pari a -6% nel 2015, è nettamente migliorato rispetto a quello del 2014 (-8,6%). La ragione di scambio ha segnato, invece, un calo del 6% rispetto all'anno precedente, data la variazione negativa dei prezzi medi all'esportazione e la contestuale crescita di quelli all'importazione.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2015 l'area dell'UE 28 ha rappresentato poco meno del 69% dei nostri acquisti dall'estero e il 65,7% circa delle vendite, entrambi valori in calo rispetto al 2014. Di contro, il Nord America ha consolidato il ruolo di principale mercato di sbocco extra UE per l'agroalimentare italiano, incrementando di un punto percentuale il proprio peso (pari a 11,8% nel 2015). In leggera crescita anche l'incidenza dell'Asia come partner per gli scambi agroalimentari italiani: con un peso pari a circa l'8% sia per l'import che per l'export agroalimentare, rappresenta, a livello extra UE, la seconda più importante area di destinazione e il principale mercato di approvvigionamento dell'Italia. Dal lato delle importazioni agroalimentari, va segnalata la diminuzione dell'incidenza dei Paesi Terzi Mediterranei come fornitori, mentre riguardo alle esportazioni è il Sud America a ridurre, rispetto al 2014, il proprio peso come cliente (sotto l'1% nel 2015).

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA





## 2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner

L'analisi per aree geografiche prende in esame gruppi di paesi individuati sia in base alla loro vicinanza geografica sia perché appartenenti ad aree di libero scambio o per la presenza di accordi commerciali di vario genere; quindi, oltre alle aggregazioni di paesi per continenti geografici sono individuati aggregati di paesi quali i membri del WTO, i membri di altre aree di libero scambio (la European Economic Association – EEA, il MERCOSUR) oppure gruppi di paesi che hanno accordi con l'UE (EUROMED).

Nel 2015 i prodotti agroalimentari italiani sono diretti per il 65,7% verso i 28 paesi dell'Unione Europea (tabella 2.1) e in particolare per il 57,3% verso i paesi dell'UE a 15. La restante quota di esportazioni riguarda

soprattutto le aree non mediterranee e in particolare Nord America (11,8%), Asia non mediterranea (8,1%), Altri Paesi Europei non mediterranei (6,3%). Le esportazioni italiane, rispetto al 2014, sono aumentate in generale del 7,4%: si registra un incremento del 24,8% delle vendite ai paesi ASEAN, del 24,1% ai paesi EURO-MED, del 20% verso i Paesi Terzi Mediterranei africani, del 17,8% verso il Nord America. Viceversa si ha un segno negativo nelle esportazioni verso il MERCOSUR (-13,7%) e gli altri paesi UE non mediterranei (-5,6%).

Il 2015 registra anche un leggero aumento dell'import del 2%, in linea con il trend degli ultimi anni; le variazioni positive si registrano soprattutto dall'area EUROMED (+42,9%) e in particolare dai Paesi Terzi Me-

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare (AA) per aree geografiche

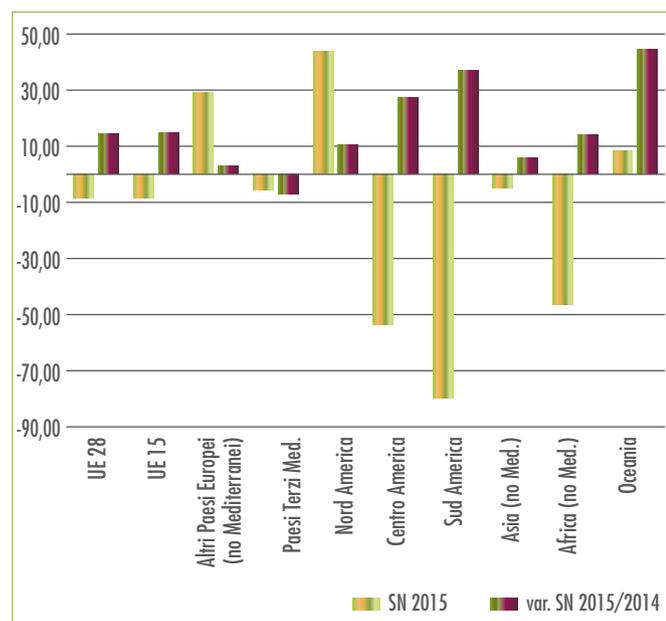
	Peso percentuale 2015		Variazione % 2015/2014	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	2,0	7,4
WTO	98,7	96,8	2,0	8,2
UE 28	68,8	65,7	-0,6	6,1
UE 15	60,0	57,3	-1,0	5,9
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	3,1	6,3	3,8	-5,6
di cui EEA	0,0	0,7	80,4	4,2
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,6	1,2	10,0
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,7	1,5	28,0	11,2
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,9	1,9	45,0	20,0
di cui EUROMED	2,0	2,3	42,9	24,1
Nord America	4,1	11,8	7,7	17,8
Centro America	1,3	0,4	12,7	9,4
Sud America	7,1	0,9	3,0	-9,6
di cui MERCOSUR	4,9	0,6	1,8	-13,7
Asia (no Mediterranei)	7,9	8,1	3,6	15,6
di cui ASEAN	5,0	1,1	0,1	24,8
Africa (no Mediterranei)	2,8	1,2	11,6	3,8
Oceania	1,1	1,4	8,0	6,8
Totali diversi	0,0	0,2	-50,3	-1,9

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

diterranei africani (+45%), dal Centro America (+12,7%) e dall'Africa non mediterranea (+11,6%) mentre in leggero calo sono le importazioni dall'UE a 28 (-0,6%). Il principale fornitore dell'Italia è l'Unione Europea a 28 paesi (68,8%); seguono l'Asia (non mediterranea) con una quota del 7,9% e il Sud America con il 7,1%.

Anche in termini di saldo normalizzato il settore agroalimentare non registra nel 2015 particolari variazioni rispetto all'andamento dell'import-export degli ultimi

**Grafico 2.1 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per aree, 2015/2014 (%)**



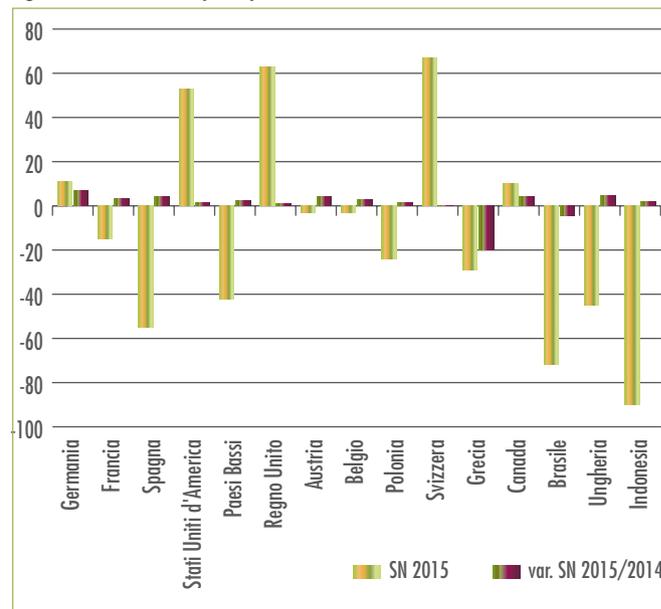
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

anni, confermando la specializzazione dell'Italia rispetto alle varie aree geografiche (grafico 2.1). L'Italia si configura, nel complesso, come un importatore netto di prodotti agroalimentari, con importanti distinzioni tra i diversi gruppi di paesi: da un lato, infatti, con l'UE a 28, il Centro-Sud America e l'Africa non mediterranea presenta un considerevole deficit commerciale e, dall'altro, il saldo invece è stabilmente positivo con il

Nord America, gli Altri Paesi Europei e l'Oceania. Il deficit agroalimentare nel 2015 è particolarmente significativo con i paesi del Sud America (-79,8%), del Centro America (-53,5%) e dell'Africa non mediterranea (-46,5%) mentre per lo stesso anno si segnalano valori positivi per il Nord America (+44%), Altri Paesi Europei non mediterranei (+29%) e Oceania (+8,3%). In termini dinamici non si evidenziano scostamenti negativi, ad eccezione dei Paesi Terzi Mediterranei; si registrano incrementi soprattutto verso l'Oceania (+44,5%), il Sud America (+37,2%) e il Centro America (+27,3%).

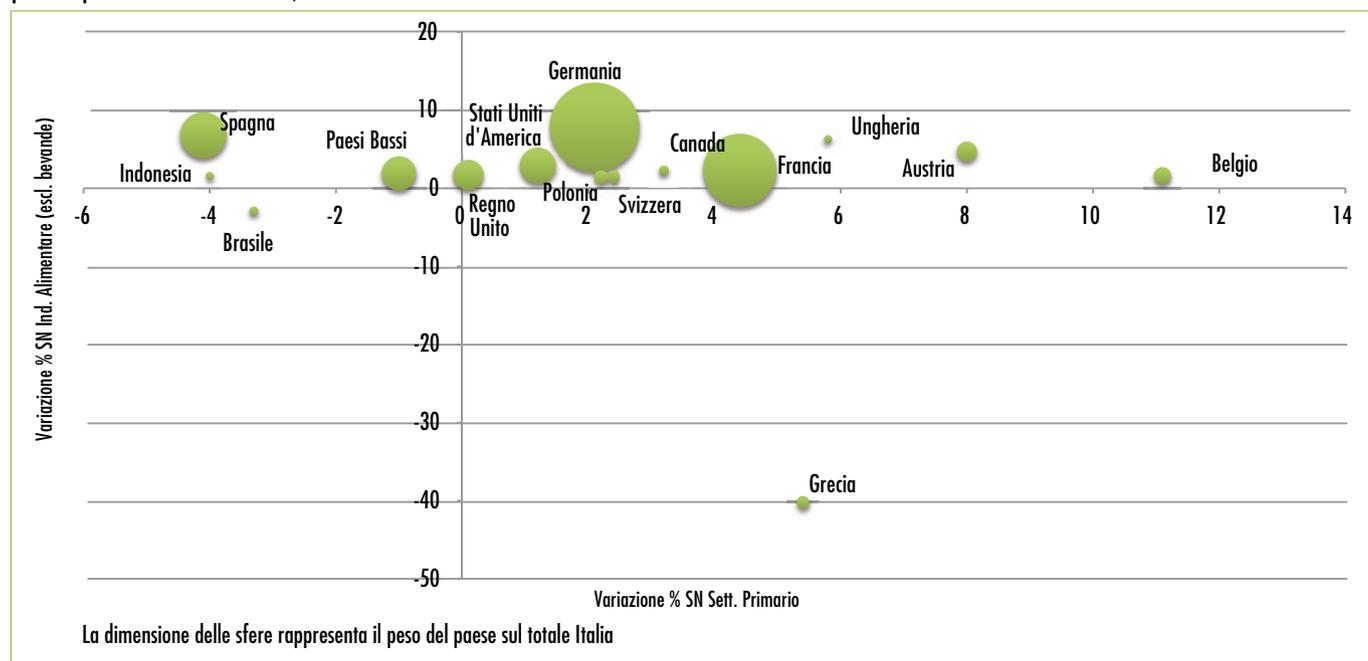
Il grafico 2.2 mostra i primi quindici paesi partner dell'Italia negli scambi agroalimentari, da cui emerge che dieci di essi fanno parte dell'UE a 28, a cui si aggiungono Svizzera, Stati Uniti d'America, Canada, Brasile e Indonesia. Valori fortemente positivi del saldo normalizzato agroalimentare per il 2015 si registrano per Svizzera (+66,3%), Regno Unito (+62,9%) e Stati Uniti d'America (+53,2%), mentre al polo opposto si trovano Indonesia

**Grafico 2.2 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per paesi, 2015/2014 (%)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Gráfico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) del settore primario e dell'industria alimentare per i primi 15 paesi partner dell'Italia, 2015/2014



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

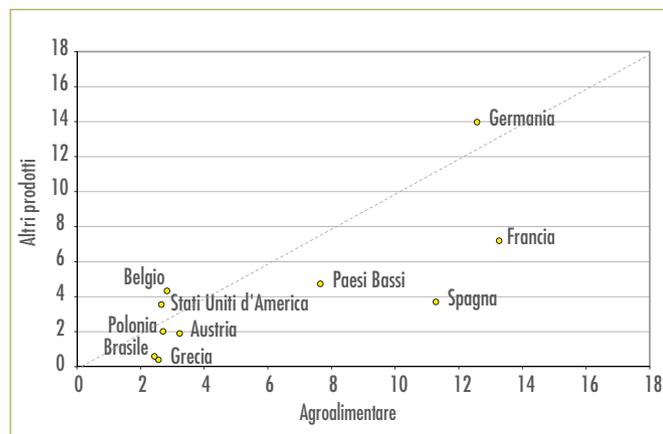
(-90%), Brasile (-71,9%) e Spagna (-55%). In termini dinamici si segnala una contrazione del 20% a carico della Grecia e del 4,6% del Brasile; in aumento il saldo normalizzato con Germania (+6,7%), Canada (+4,5%), Austria e Ungheria (+4,4% entrambe).

L'analisi del saldo normalizzato, del settore primario e dell'industria alimentare (escluse le bevande), riportata nel gráfico 2.3, mostra un andamento positivo delle dinamiche commerciali. Infatti, la maggior parte dei paesi analizzati si trova nel primo quadrante ovvero con una variazione positiva del saldo normalizzato in entrambi i settori; tra questi, Belgio e Austria spiccano per i valori maggiori nel settore primario, Germania e Ungheria per quello dell'industria alimentare. Germania e Francia confermano di essere i due paesi con il maggior peso sul settore agroalimentare italiano.

Spagna, Paesi Bassi e Indonesia presentano invece variazioni negative per quanto concerne il settore primario mentre sono positive quelle dell'industria alimentare; viceversa la Grecia fa registrare una forte contrazione del saldo normalizzato dell'industria alimentare. L'unico dei principali paesi partner a mostrare una riduzione per entrambe le componenti è il Brasile.

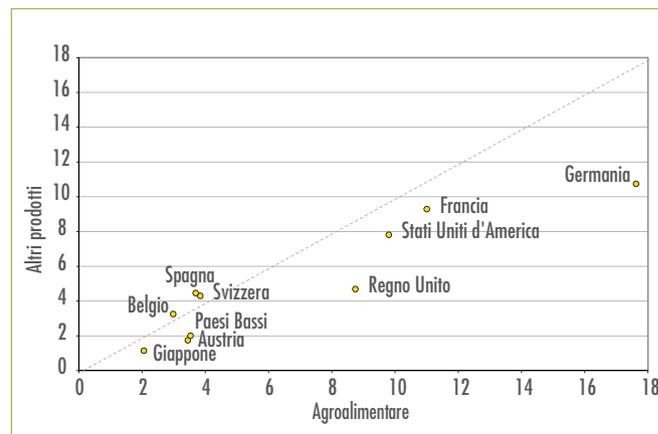
I gráficos 2.4 e 2.5 riportano la quota del commercio agroalimentare italiano, rispetto agli altri settori, per i primi dieci paesi fornitori e per i primi dieci paesi clienti, rispettivamente. In particolare, i gráficos riportano il peso che ciascuno dei dieci paesi, fornitori e clienti dell'Italia, ricopre nel commercio agroalimentare rispetto al peso che essi hanno nel commercio totale: i paesi che si trovano al di sopra (di sotto) della bisettrice ricoprono un ruolo inferiore (superiore) come fornitori

**Grafico 2.4** Peso percentuale dei primi dieci paesi fornitori dell'Italia nel 2015



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.5** Peso percentuale dei primi dieci paesi clienti dell'Italia nel 2015



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.2** La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti		Quote 2015		Variazioni 2015/2014		
	2015	2014	Statica	Cumulata	Valori	Quantità	Prezzi
	(milioni di euro)		(%)			(%)	
Francia	5.571,1	5.829,8	13,3	13,3	-4,4	-2,1	-2,4
Germania	5.279,2	5.692,8	12,6	25,8	-7,3	-3,3	-4,1
Spagna	4.736,3	4.698,7	11,3	37,1	0,8	-15,6	19,4
Paesi Bassi	3.212,1	3.134,9	7,7	44,8	2,5	1,9	0,5
Austria	1.356,2	1.457,1	3,2	48,0	-6,9	-1,9	-5,2
Belgio	1.189,2	1.158,8	2,8	50,8	2,6	5,0	-2,2
Polonia	1.136,6	1.048,2	2,7	53,5	8,4	11,9	-3,1
Stati Uniti d'America	1.114,4	992,9	2,7	56,2	12,2	-3,9	16,7
Grecia	1.076,1	739,1	2,6	58,8	45,6	50,8	-3,5
Brasile	1.023,0	947,5	2,4	61,2	8,0	-6,4	15,3
Indonesia	1.004,0	1.075,9	2,4	63,6	-6,7	-7,8	1,2
Danimarca	804,2	803,0	1,9	65,5	0,1	0,4	-0,2
Ungheria	769,9	786,0	1,8	67,3	-2,0	-0,1	-2,0
Argentina	762,0	751,3	1,8	69,1	1,4	4,7	-3,2
Regno Unito	741,6	700,8	1,8	70,9	5,8	6,3	-0,4
Turchia	658,0	511,1	1,6	72,5	28,7	5,9	21,6
Cina	625,1	519,9	1,5	74,0	20,2	16,3	3,4
Ucraina	592,0	553,2	1,4	75,4	7,0	2,9	4,0
Canada	587,7	587,9	1,4	76,8	0,0	-26,8	36,6
Irlanda	555,1	579,4	1,3	78,1	-4,2	-8,9	5,1
MONDO	41.990,6	41.171,8	100	100	2,0	-2,4	4,5

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione**

Paesi	Valori assoluti		Quote 2015		Variazioni 2015/2014		
	2015	2014	Statica	Cumulata	Valori	Quantità	Prezzi
	(milioni di euro)		(%)			(%)	
Germania	6.557,4	6.181,0	17,6	17,6	6,1	2,9	3,1
Francia	4.094,8	3.986,1	11,0	28,6	2,7	1,7	1,1
Stati Uniti d'America	3.647,5	3.050,3	9,8	38,4	19,6	8,2	10,5
Regno Unito	3.254,2	2.986,2	8,8	47,2	9,0	6,1	2,7
Svizzera	1.429,3	1.338,8	3,8	51,0	6,8	3,1	3,5
Spagna	1.375,1	1.212,9	3,7	54,7	13,4	18,3	-4,2
Paesi Bassi	1.313,8	1.243,2	3,5	58,2	5,7	7,6	-1,8
Austria	1.282,7	1.262,3	3,5	61,7	1,6	-1,8	3,4
Belgio	1.110,4	1.018,6	3,0	64,7	9,0	10,5	-1,4
Giappone	765,0	749,7	2,1	66,7	2,0	-3,1	5,3
Canada	724,5	662,2	2,0	68,7	9,4	1,1	8,2
Polonia	696,3	639,4	1,9	70,6	8,9	109,5	-48,0
Svezia	620,4	568,8	1,7	72,2	9,1	7,7	1,3
Grecia	590,1	614,0	1,6	73,8	-3,9	-1,1	-2,8
Danimarca	537,1	497,4	1,4	75,3	8,0	3,3	4,6
Australia	467,0	439,0	1,3	76,5	6,4	5,1	1,2
Cina	424,3	358,5	1,1	77,6	18,4	0,0	18,3
Repubblica Ceca	389,9	359,9	1,1	78,7	8,3	8,4	-0,1
Russia	373,9	597,6	1,0	79,7	-37,4	-35,6	-2,8
Romania	360,9	320,1	1,0	80,7	12,8	19,0	-5,3
MONDO	37.208,5	34.659,8	100	100	7,4	9,3	-1,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

o clienti dell'Italia in campo agroalimentare, rispetto al peso che essi hanno nel commercio totale.

I principali fornitori dell'Italia sono Francia e Germania, sia in campo agroalimentare, sia per il commercio nel suo complesso. La Francia è un fornitore più rilevante per il comparto agroalimentare che per gli altri settori, mentre dalla Germania proviene il 12,6% dei prodotti agroalimentari e il 14% degli altri prodotti. Spagna e Paesi Bassi sono anche importanti fornitori di prodotti agroalimentari per l'Italia, con un peso superiore a quello che hanno sulle importazioni di altri prodotti. Tra i primi dieci paesi fornitori dell'Italia compaiono due paesi extra UE, ovvero Stati Uniti e Brasile; il primo prevalentemente di altri prodotti, mentre il Brasile di prodotti agroalimentari.

Dal lato delle esportazioni, Germania e Francia sono i principali partner dell'Italia, con un peso più importante per i prodotti agroalimentari che per gli altri prodotti. Stati Uniti e Regno Unito costituiscono altri importanti mercati di sbocco dell'Italia sia per i prodotti agroalimentari che per gli altri prodotti, seguiti da Svizzera e Spagna. Per i prodotti agroalimentari gli ultimi posti della lista dei nostri principali dieci clienti sono occupati da Belgio e Giappone.

La tabella 2.2 mostra la struttura e l'andamento delle importazioni agroalimentari nel 2015 per i principali paesi partner; le importazioni sono leggermente aumentate in valore, ma per un aumento generale dei prezzi, mentre in quantità si segnala una diminuzione. Tra i paesi dell'UE, le contrazioni più evidenti nel 2015 hanno riguardato le importazioni dalla Germania

(-7,3%) e dall'Austria (-6,9%), mentre tra i paesi extra UE spicca la riduzione degli acquisti dall'Indonesia (-6,7%), per lo più determinata da un calo dei volumi importati. In controtendenza sono Stati Uniti d'America e Turchia, per un consistente aumento dei prezzi, Grecia e Cina per l'incremento dei volumi importati.

La tabella 2.3 riporta la struttura e l'andamento delle esportazioni agroalimentari nel 2015 per singolo paese di destinazione; in generale si segnala un aumento in valore delle esportazioni, da riferire a un incremento dei volumi commercializzati (+9,3%) e una leggera diminuzione dei prezzi (-1,8%).

In controtendenza è la diminuzione delle vendite ver-

so la Russia (-37,4% in valore e -35,6% in quantità), per effetto dell'embargo sui prodotti europei imposto dal paese, e verso la Grecia (-3,9% in valore, -1,1% in quantità e -2,8% nel prezzo) per effetto dell'attuale stato di salute del paese. È aumentato in misura consistente il valore delle esportazioni agroalimentari verso Stati Uniti (+19,6%), Cina (+18,4%), Spagna (+13,4%) e Romania (+12,8%); in quantità sono aumentate soprattutto le esportazioni verso Romania (+19%) e Spagna (+18,3%) mentre il prezzo è aumentato soprattutto nei rapporti commerciali con Cina (+18,3%) e Stati Uniti d'America (+10,5%). Si segnala un aumento consistente dei quantitativi venduti in Polonia (+109,5%) a fronte di una riduzione dei prezzi del 48%.

## 2.2 La distribuzione geografica per comparti

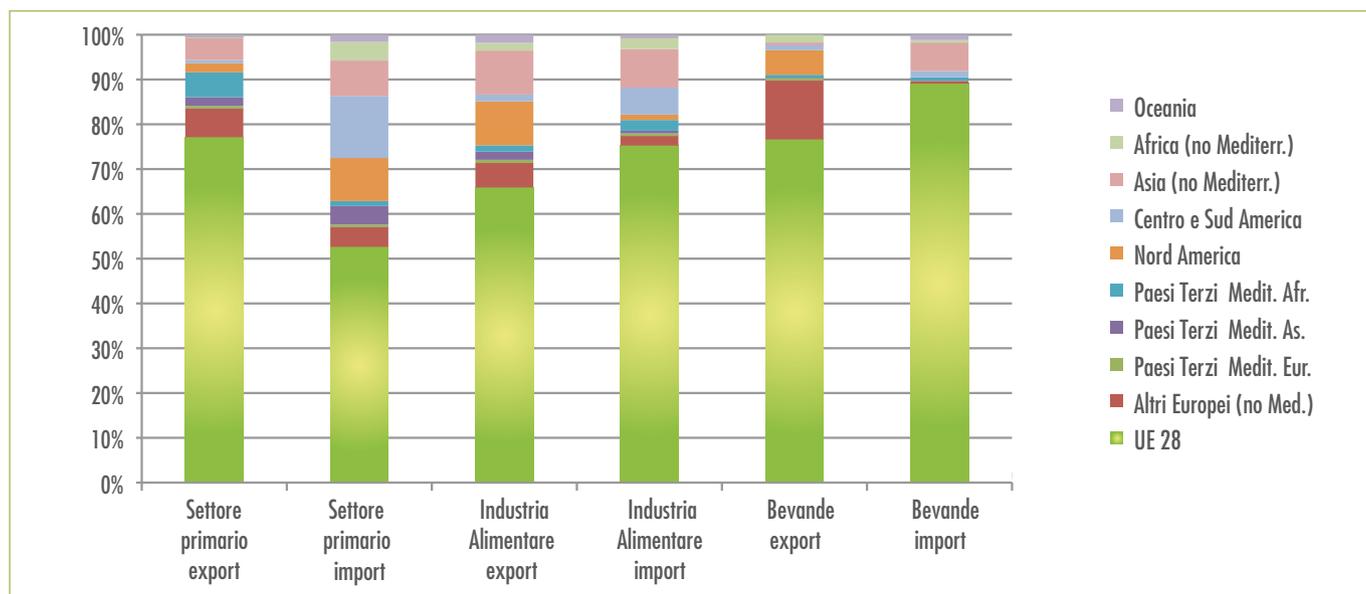
Le esportazioni totali di prodotti agroalimentari italiani hanno raggiunto nel 2015 i 37 miliardi di euro; nello specifico, 6,6 miliardi è la cifra relativa all'esportazione dei prodotti del settore primario, rappresentati principalmente da altra frutta fresca e legumi e ortaggi freschi, 23 miliardi riguardano il settore dell'industria alimentare (tra cui derivati dei cereali, prodotti lattiero-caseari, ortaggi trasformati e oli e grassi) e 7,4 miliardi il settore delle bevande, principalmente vino.

L'UE a 28, come già evidenziato, costituisce il più importante mercato di sbocco di queste produzioni (grafico 2.6). In particolare l'Italia esporta verso i paesi dell'UE a 28 il 76,2% delle produzioni del settore primario: frutta tropicale (90,9% delle complessive esportazioni italiane del prodotto), legumi e ortaggi freschi

(90,4%), semi e frutti oleosi (89,3%), legumi ed ortaggi secchi (84,3%), prodotti della pesca (82,6%), frutta secca (81,8%), agrumi (80,5%) e prodotti del florovivaismo (80,4%). Inoltre l'Italia esporta verso l'UE 28 il 65,1% dei prodotti dell'industria alimentare, tra cui si segnalano le esportazioni di carni fresche e congelate (80%, principalmente bovine e ovi-caprine) e riso (79,9%).

Per quanto riguarda le esportazioni, si segnala, nel caso del settore primario, il ruolo degli Altri Paesi Europei non mediterranei, che acquistano il 6,4% dei prodotti esportati dall'Italia, principalmente agrumi (14,7% delle complessive esportazioni italiane del prodotto) e prodotti del florovivaismo (9,7%). Il Nord America e l'Asia non mediterranea acquistano ciascuno il 9,7% dei prodotti dell'industria alimentare italiana e preci-

**Grafico 2.6 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti, 2015 (peso percentuale)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

samente oli e grassi nel primo caso (28,4%) e panelli e mangimi nel secondo (24,5%). Da segnalare, inoltre, l'importanza che le esportazioni di bevande rivestono nel commercio con il Nord America (27,4%) e con gli Altri Paesi Europei non mediterranei (9,2%).

Dal lato delle importazioni, l'Italia nel 2015 ha effettuato acquisti pari a circa 42 miliardi, dei quali 14 miliardi riguardano il settore primario, 26 miliardi sono i prodotti dell'industria alimentare e 1,5 miliardi quelli delle bevande.

Gli acquisti dall'UE a 28 riguardano, tra i prodotti del settore primario, gli animali vivi (98,6% delle complessive importazioni italiane di questo prodotto), i prodotti del florovivaismo (92,1%), i legumi e ortaggi freschi (91,5%), i prodotti della pesca (82%) e le sementi (80,5%); tra i prodotti dell'industria alimentare i prodotti lattiero-caseari (98,1%), i derivati dei cereali (94,7%),

i prodotti dolciari (91,9%), le carni fresche e congelate (89,9%) e le carni preparate (89,1%).

Dal Centro e Sud America invece provengono il 13,7% dei prodotti agricoli e il 6% di quelli dell'industria alimentare; per il settore primario si tratta in particolare del 75,1% della frutta tropicale, del 43,9% di cacao, caffè, tè e spezie, del 37,4% di semi e frutti oleosi; mentre tra i prodotti dell'industria alimentare si segnala l'importazione dei panelli e mangimi (31,1%).

Nel 2015 l'Italia ha importato dal Nord America il 9,5% dei prodotti agricoli, soprattutto cereali (27%), semi e frutti oleosi (20,2%) e frutta secca (19,8%) e dall'Asia non mediterranea l'8,6% dei prodotti dell'industria alimentare, con particolare riferimento al riso (58%) e agli oli e grassi (27,7%).

Le tabelle dalla 2.4 alla 2.10 riportano i dati in dettaglio sul commercio agroalimentare dell'Italia con le principali aree di scambio.

**Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 28**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	227.140,1	24.464,1	5.141,8	15.121,0	3.906,8	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.021,4	8,4	4,2	61,3
variazione % 2015/2014	4,0	6,1	9,9	5,3	4,3	Conserve di pomodoro e pelati	966,4	0,8	4,0	62,9
variazione % 2015/2009-10	24,3	29,7	19,7	33,0	39,9	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	801,5	9,0	3,3	67,4
quota % sul totale export Italia	54,9	65,7	77,5	65,9	53,2	Prodotti dolciari a base di cacao	795,1	6,1	3,2	53,8
						Biscotteria e pasticceria	637,8	8,8	2,6	57,3
						Altri prodotti alimentari	611,1	2,7	2,5	54,4
						Vini rossi e rosati DOP confezionati	608,4	3,9	2,5	42,4
						Uva da tavola	567,5	12,8	2,3	89,2
						Altri prodotti	18.454,8	6,0	75,4	68,3
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	215.469,5	28.888,9	7.324,9	19.702,2	1.354,6	Olio di oliva vergine ed extravergine	1.302,0	12,7	4,5	85,8
variazione % 2015/2014	5,9	-0,6	1,2	-1,7	12,3	Pesci lavorati	1.234,9	9,1	4,3	62,5
variazione % 2015/2009-10	14,9	20,0	19,7	22,7	21,1	Carni suine semilavorate, fresche o refrig.	1.118,4	-11,1	3,9	100,0
quota % sul totale import Italia	58,4	68,8	53,1	75,4	88,1	Altri prodotti alimentari	1.010,8	4,8	3,5	87,8
						Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	896,5	-0,8	3,1	99,3
						Cuoio e pelli	809,6	-11,9	2,8	74,0
						Bovini da allevamento	775,2	-4,1	2,7	100,0
						Prodotti dolciari a base di cacao	747,2	11,3	2,6	91,5
						Altri prodotti	20.994,2	-1,2	72,7	64,3
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	2,6	-8,3	-17,5	-13,2	48,5					
2014	3,5	-11,5	-21,4	-16,5	51,3					
2009-10	-1,3	-12,2	-17,5	-17,1	42,8					

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 15

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	185.999,6	21.326,6	4.247,3	13.239,7	3.582,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	939,4	9,1	4,4	56,4
variazione % 2015/2014	3,9	5,9	9,4	5,0	4,5	Conserve di pomodoro e pelati	888,3	0,9	4,2	57,8
variazione % 2015/2009-10	22,1	27,8	18,0	30,2	37,7	Prodotti dolciari a base di cacao	679,1	5,4	3,2	46,0
quota % sul totale export Italia	44,9	57,3	64,0	57,7	48,8	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	638,0	7,9	3,0	53,6
						Vini rossi e rosati DOP confezionati	579,4	4,1	2,7	40,4
						Biscotteria e pasticceria	550,6	8,4	2,6	49,5
						Altre carni suine preparate	529,7	7,4	2,5	69,6
						Altri prodotti alimentari	486,8	1,2	2,3	43,4
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						Altri prodotti	16.035,2	6,0	75,2	59,6
valore 2015	180.037,9	25.179,0	6.039,4	17.456,1	1.230,5					
variazione % 2015/2014	5,2	-1,0	2,4	-2,6	10,9					
variazione % 2015/2009-10	11,6	15,5	17,1	17,6	15,1					
quota % sul totale import Italia	48,8	60,0	43,8	66,8	80,1	<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
						Olio di oliva vergine ed extravergine	1.300,5	12,6	5,2	85,7
						Pesci lavorati	1.106,4	8,0	4,4	56,0
						Carni suine: semilavorate fresche o refrig.	1.000,6	-12,8	4,0	89,5
						Altri prodotti alimentari	926,6	3,0	3,7	80,5
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						Bovini da allevamento	747,9	-2,6	3,0	96,5
2015	1,6	-8,3	-17,4	-13,7	48,9	Cuoio e pelli	718,9	-13,1	2,9	65,7
2014	2,2	-11,6	-20,6	-17,4	51,1	Prodotti dolciari a base di cacao	691,3	10,9	2,7	84,7
2009-10	-2,8	-13,3	-17,8	-18,7	41,7	Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	684,4	-3,4	2,7	75,8
						Altri prodotti	18.002,4	-1,6	71,5	55,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con gli Altri Paesi Europei (no Mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	34.469,7	2.339,0	424,3	1.240,0	674,6	Vini rossi e rosati DOP confezionati	193,6	-1,4	8,3	13,5
variazione % 2015/2014	-6,6	-5,6	-4,2	-7,2	-3,5	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	101,9	6,6	4,4	8,6
variazione % 2015/2009-10	21,7	24,9	0,7	33,1	29,7	Prodotti dolciari a base di cacao	88,0	-4,7	3,8	6,0
quota % sul totale export Italia	8,3	6,3	6,4	5,4	9,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	86,0	-19,6	3,7	5,2
						Vini rossi e rosati IGP confezionati	78,9	-4,6	3,4	10,8
						Conserve di pomodoro e pelati	65,6	-3,5	2,8	4,3
						Biscotteria e pasticceria	64,1	-12,8	2,7	5,8
						Altri spumanti (DOP)	62,6	9,1	2,7	9,4
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	37.411,9	1.286,3	637,9	640,6	7,8	Altri prodotti	1.598,3	-6,3	68,3	5,8
variazione % 2015/2014	-10,8	3,8	4,1	3,9	-19,1					
variazione % 2015/2009-10	8,2	45,3	165,6	0,5	4,1					
quota % sul totale import Italia	10,1	3,1	4,6	2,4	0,5					
						Mais	227,3	-15,5	17,7	36,9
						Oli di semi e grassi vegetali	182,5	3,0	14,2	20,9
						Frumento tenero e spelta	146,3	127,1	11,4	16,3
						Panelli, farine e mangimi	124,4	-0,5	9,7	7,7
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	-4,1	29,0	-20,1	31,9	97,7	Cuoio e pelli	70,3	-2,6	5,5	6,4
2014	-6,4	33,3	-16,1	36,8	97,3	Nocciole	68,8	77,5	5,4	16,4
2009-10	-10,0	35,8	27,4	18,7	97,2	Formaggi semiduri	49,6	-0,5	3,9	7,3
						Prodotti dolciari a base di cacao	44,8	15,6	3,5	5,5
						Altri prodotti	372,4	-7,8	28,9	1,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	39.681,2	4.375,0	129,6	2.234,8	2.010,7	Vini rossi e rosati DOP confezionati	488,1	4,9	11,2	34,0
variazione % 2015/2014	20,8	17,8	28,7	18,5	16,3	Olio di oliva vergine ed extravergine	412,8	12,9	9,4	35,1
variazione % 2015/2009-10	89,4	64,9	74,5	66,7	62,4	Vini bianchi IGP confezionati	348,9	12,0	8,0	50,9
quota % sul totale export Italia	9,6	11,8	2,0	9,7	27,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	224,1	14,3	5,1	13,4
						Vini rossi e rosati IGP confezionati	220,3	22,5	5,0	30,3
						Acque minerali	172,9	46,5	4,0	36,1
						Vini bianchi DOP confezionati	170,7	17,3	3,9	34,9
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	15.661,5	1.702,1	1.312,4	321,9	67,9	Altri spumanti (DOP)	165,9	31,3	3,8	24,8
variazione % 2015/2014	4,7	7,7	8,9	5,4	-3,6	Altri prodotti	2.171,3	20,2	49,6	7,3
variazione % 2015/2009-10	34,6	85,2	97,9	77,6	-8,9					
quota % sul totale import Italia	4,2	4,1	9,5	1,2	4,4	<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
						Frumento duro	578,5	16,8	34,0	68,6
						Mandorle	172,5	26,6	10,1	55,6
						Frumento tenero e spelta	113,8	21,0	6,7	12,7
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	43,4	44,0	-82,0	74,8	93,5	Semi di soia	111,2	-24,6	6,5	28,7
2014	37,4	40,3	-84,6	72,1	92,2	Panelli, farine e mangimi	111,0	26,6	6,5	6,9
2009-10	28,6	48,5	-79,9	76,2	88,6	Noci	58,7	-24,0	3,4	34,7
						Cuoio e pelli	51,8	-8,7	3,0	4,7
						Fagioli com. secchi (escl. da semina)	48,4	13,1	2,8	36,4
						Altri prodotti	456,1	2,9	26,8	1,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	8.298,7	333,4	40,1	243,5	49,8	Prodotti dolciari a base di cacao	31,1	17,1	9,3	2,1
variazione % 2015/2014	-6,9	-9,6	-16,9	-8,4	-9,1	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	27,9	-23,7	8,4	1,7
variazione % 2015/2009-10	30,7	63,4	65,2	75,9	20,4	Altri prodotti alimentari	24,3	3,3	7,3	2,2
quota % sul totale export Italia	2,0	0,9	0,6	1,1	0,7	Conserve di pomodoro e pelati	20,9	7,3	6,3	1,4
						Panelli, farine e mangimi	20,0	-31,5	6,0	2,8
						Olio di oliva vergine ed extravergine	17,7	-14,6	5,3	1,5
						Kiwi	16,1	-36,5	4,8	3,8
						Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	14,8	44,6	4,4	1,2
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	7.562,2	2.969,5	1.461,0	1.495,0	13,4	Altri prodotti	160,6	-9,3	48,2	0,6
variazione % 2015/2014	-2,5	3,0	11,0	-3,6	-20,0					
variazione % 2015/2009-10	-0,9	8,6	15,1	4,2	-56,4					
quota % sul totale import Italia	2,1	7,1	10,6	5,7	0,9					
						Panelli, farine e mangimi	662,3	-5,6	22,3	41,2
						Caffè greggio	609,6	35,7	20,5	43,7
						Crostacei e molluschi congelati	253,2	-8,1	8,5	18,5
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	4,6	-79,8	-94,7	-72,0	57,6	Banane	210,5	-4,7	7,1	48,4
2014	7,0	-77,3	-92,9	-70,7	53,1	Semi di soia	202,3	-34,8	6,8	52,3
2009-10	-9,2	-86,1	-96,2	-82,4	14,6	Carni bovine: disossate congelate	167,2	13,2	5,6	74,6
						Pesci lavorati	127,8	-18,8	4,3	6,5
						Carni bovine disossate fresche	79,9	32,9	2,7	14,8
						Altri prodotti	656,6	17,2	22,1	1,9

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Asia (no Mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	55.523,9	3.028,6	337,0	2.231,4	460,2	Prodotti dolciari a base di cacao	326,5	19,5	10,8	22,1
variazione % 2015/2014	5,3	15,6	17,0	16,3	11,6	Biscotteria e pasticceria	197,7	21,4	6,5	17,8
variazione % 2015/2009-10	47,3	116,2	154,1	112,1	112,7	Panelli, farine e mangimi	185,8	95,7	6,1	25,6
quota % sul totale export Italia	13,4	8,1	5,1	9,7	6,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	179,5	11,2	5,9	10,8
						Olio di oliva vergine ed extravergine	148,9	7,7	4,9	12,7
						Conserve di pomodoro e pelati	140,3	-1,7	4,6	9,1
						Altri prodotti alimentari	117,8	17,9	3,9	10,5
						Vini rossi e rosati DOP confezionati	112,8	2,8	3,7	7,9
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	60.089,9	3.334,6	1.082,9	2.237,0	14,7	Altri prodotti	1.619,3	12,8	53,5	6,0
variazione % 2015/2014	9,1	3,6	9,4	1,2	-21,0					
variazione % 2015/2009-10	13,5	47,3	53,9	44,1	74,5					
quota % sul totale import Italia	16,3	7,9	7,8	8,6	1,0					
						Olio di palma per uso non alimentare	738,4	-1,3	22,1	99,9
						Caffè greggio	448,7	18,0	13,5	32,2
						Crostacei e molluschi congelati	355,1	0,5	10,6	26,0
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	-3,9	-4,8	-52,5	-0,1	93,8	Oli di semi e grassi vegetali	321,7	-15,5	9,6	36,9
2014	-2,2	-10,3	-54,9	-7,0	91,4	Lane suicide e peli	204,8	8,9	6,1	59,9
2009-10	-16,8	-23,5	-68,3	-19,2	92,5	Pesci lavorati	176,5	12,1	5,3	8,9
						Gomme forestali (uso non alim.)	120,9	-4,8	3,6	51,3
						Mangimi per cani e gatti	81,8	18,3	2,5	15,5
						Altri prodotti	886,8	8,9	26,6	2,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Africa (no Mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)						Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
Totale	AA	SP	IA	Be		VALORE 2015 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2015/14	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %	
<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>ESPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	5.710,6	433,8	16,9	382,5	34,4	Conservas di pomodoro e pelati	91,3	5,2	21,0	5,9
variazione % 2015/2014	-7,9	3,8	37,7	4,0	-9,1	Altri sfarinati e simili	34,4	9,3	7,9	22,7
variazione % 2015/2009-10	27,2	20,2	55,8	15,8	74,1	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	32,6	1,1	7,5	2,0
quota % sul totale export Italia	1,4	1,2	0,3	1,7	0,5	Carni avicole semilavorate	31,5	4,0	7,3	11,5
						Altri prodotti alimentari	22,6	14,4	5,2	2,0
						Prodotti dolciari a base di cacao	21,5	20,9	5,0	1,5
						Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	13,2	-7,9	3,0	2,5
						Carni avicole non lavorate	12,2	21,9	2,8	20,2
<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>						<b>IMPORTAZIONI DELL'ITALIA</b>				
valore 2015	7.618,2	1.189,3	568,7	617,4	3,2	Altri prodotti	174,4	-0,4	40,2	0,6
variazione % 2015/2014	0,4	11,6	20,5	5,3	-61,3					
variazione % 2015/2009-10	52,2	44,0	38,5	49,1	147,2					
quota % sul totale import Italia	2,1	2,8	4,1	2,4	0,2					
						Pesci lavorati	214,4	-5,0	18,0	10,9
						Cacao greggio	206,8	28,2	17,4	72,9
						Caffè greggio	172,8	28,8	14,5	12,4
<b>SALDO NORMALIZZATO</b>						<b>SALDO NORMALIZZATO</b>				
2015	-14,3	-46,5	-94,2	-23,5	83,1	Zucchero e altri prod. saccariferi	154,0	-4,9	12,9	21,8
2014	-10,1	-43,7	-94,9	-22,9	64,4	Crostacei e molluschi congelati	91,9	40,9	7,7	6,7
2009-10	-5,4	-39,2	-94,9	-11,3	87,8	Cuoio e pelli	50,7	24,7	4,3	4,6
						Gomme forestali (uso non alim.)	46,3	34,4	3,9	19,6
						Altro pesce congelato	28,0	-14,3	2,4	14,0
						Altri prodotti	224,5	6,8	18,9	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



# STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO





### 3.1 La struttura e la dinamica per comparti

Nel 2015 si registrano alcuni cambiamenti nell'incidenza di settori e comparti sul totale degli scambi agroalimentari (tabella 3.1). Il peso del settore dei trasformati (escluse le bevande) si è ridotto, sia per i flussi in uscita (da 62,1% nel 2014 a 61,6% nel 2015) che per quelli in entrata (da 63,6% nel 2014 a 62,3% nel 2015). A tali riduzioni è corrisposto un incremento dell'incidenza del settore primario, mentre il peso delle bevande sugli scambi agroalimentari è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2014. All'interno dei trasformati, il comparto che ha inciso maggiormente su questi andamenti è il lattiero-caseario, riducendo di oltre 1,5 punti percentuali la propria incidenza sull'import agroalimentare e di quasi 0,5 punti percentuali quella sull'export. Di contro, nel settore primario, il peso delle importazioni di cacao, caffè, tè e spezie è cresciuto di quasi un punto percentuale, mentre dal lato delle esportazioni l'incidenza dei cereali è passata da 0,4% (nel 2014) a 0,7% nel 2015.

In termini di dinamiche dei valori correnti (tabella 3.2), la crescita delle esportazioni agroalimentari nel 2015 ha interessato sia la componente primaria che quella industriale. In particolare, la crescita dell'export del settore primario è stata superiore al 10% e ha riguardato sostanzialmente tutti i comparti che lo compongono. I comparti che hanno mostrato un calo delle esportazioni rispetto al 2014 pesano nel complesso meno del 2% sull'export del settore primario. Da sottolineare l'ottima performance delle esportazioni di frutta fresca (+10%), principale comparto di esportazione per la componente primaria, con un valore che nel 2015 supera i 2,8 miliardi di euro. In particolare per gli agrumi si riscontra un incremento del valore delle esportazioni (+8,2%), attribuibile esclusivamente alla componente prezzo, mentre per l'aggregato "altra frutta fresca" si registra un aumento in valore delle vendite all'estero (+11%), imputabile a un andamento positivo della componente quantità e di quella prezzo. La crescita in valore delle vendite ha riguardato quasi tutti i prodotti all'interno dell'aggregato, con la sola eccezione di kiwi e pere che mostrano riduzioni, rispetto al 2014, rispettivamente del 3,9% e dell'1,3%.

Altra dinamica di rilievo è quella del comparto dei cereali, per il quale nel 2015 il valore delle esportazioni (245 milioni di euro) è raddoppiato rispetto all'anno precedente, nonostante un calo della componente prezzo. Anche in questo caso la dinamica riscontrata nel comparto è frutto di andamenti positivi per quasi tutti i prodotti che lo compongono. L'unica riduzione che si registra è quella relativa alle esportazioni del risone, che pesano lo 0,6% sull'export del comparto e si sono ridotte del 57,5%. Mentre gli incrementi più rilevanti hanno riguardato proprio i principali prodotti del comparto cereali, con il valore dell'export di frumento duro e mais più che raddoppiato rispetto al 2014.

Sebbene a un ritmo leggermente inferiore a quello del settore primario, anche le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande sono cresciute in misura rilevante nel 2015. Per i trasformati, l'aumento in valore delle vendite all'estero ha riguardato quasi tutti i comparti, e le poche eccezioni si riscontrano per comparti con un peso contenuto sull'export complessivo. Tra i principali comparti di esportazione, si segnala l'incremento in valore delle vendite all'estero di prodotti da forno (+9,3%), olio d'oliva (+11,4%) e prodotti dolciari (+9,7%). Per i prodotti da forno e quelli dolciari è soprattutto la crescita dei volumi esportati, insieme a un aumento della componente prezzo, ad aver determinato tale andamento. Al contrario, per quanto riguarda l'olio di oliva l'andamento riscontrato è imputabile al netto aumento della componente prezzo, a fronte di un calo significativo delle quantità esportate. Riguardo alle bevande, l'export di vino, grazie a un aumento in valore del 4,8% rispetto al 2014, ha superato i 5,5 miliardi di euro nel 2015. Si tratta di un risultato di rilievo, anche alla luce della scomposizione prezzo e quantità e delle dinamiche per tipologia. Infatti, la performance del comparto è legata soprattutto all'aumento dei volumi esportati, al quale si è accompagnata anche una crescita della componente prezzo. Altro aspetto rilevante, che emerge dall'analisi per tipologia di prodotti, è come la crescita dell'export sia stata guidata dall'incremento di vendite di vini di qualità.

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (peso percentuale)

	2015		2014		2009-2010	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,1	0,8	1,2	0,7	0,9	0,6
Cereali	6,1	0,7	6,5	0,4	5,3	0,4
Legumi ed ortaggi freschi	1,8	3,1	1,6	3,1	2,0	3,7
Legumi ed ortaggi secchi	0,6	0,1	0,7	0,1	0,5	0,1
Agumi	0,9	0,5	0,7	0,5	0,8	0,7
Frutta tropicale	1,5	0,1	1,4	0,2	1,7	0,4
Altra frutta fresca	1,5	6,9	1,3	6,7	1,6	7,5
Frutta secca	3,2	1,3	2,7	1,2	1,7	0,9
Vegetali filamentosi greggi	0,2	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
Semi e frutti oleosi	1,4	0,1	1,9	0,1	2,0	0,2
Cacao, caffè, tè e spezie	4,3	0,2	3,4	0,2	3,2	0,2
Prodotti del florovivaismo	1,2	1,8	1,1	1,9	1,4	2,3
Tabacco greggio	0,1	0,6	0,1	0,7	0,1	0,8
Animali vivi	3,2	0,2	3,3	0,2	4,1	0,2
Altri prodotti degli allevamenti	1,1	0,2	1,1	0,2	0,9	0,3
Prodotti della silvicoltura	1,5	0,4	1,6	0,4	1,9	0,3
Prodotti della pesca	2,8	0,7	2,5	0,7	2,7	0,7
Prodotti della caccia	0,2	0,0	0,3	0,1	0,2	0,0
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>32,9</b>	<b>17,8</b>	<b>31,6</b>	<b>17,3</b>	<b>31,2</b>	<b>19,4</b>
Riso	0,3	1,5	0,3	1,5	0,2	1,9
Derivati dei cereali	3,0	12,0	3,0	11,9	2,9	12,1
Zucchero	1,7	0,4	2,1	0,4	2,1	0,5
Prodotti dolciari	2,3	4,5	2,1	4,4	2,0	3,9
Carni fresche e congelate	10,4	3,2	11,0	3,2	12,6	3,5
Carni preparate	0,9	4,0	0,9	4,1	1,0	3,8
Prodotti ittici	9,0	1,1	8,5	1,1	8,6	1,2
Ortaggi trasformati	2,6	6,4	2,4	6,6	2,6	7,1
Frutta trasformata	1,5	2,9	1,4	3,0	1,3	3,1
Prodotti lattiero-caseari	8,4	7,5	9,8	7,9	9,7	7,4
Oli e grassi	9,2	5,4	8,7	5,4	7,8	5,6
Panelli e mangimi	5,1	2,7	5,2	2,5	4,6	1,6
Altri prodotti dell'industria alimentare	4,5	9,2	4,4	9,0	4,4	7,8
Altri prodotti non alimentari	3,4	1,0	3,8	1,2	2,6	1,1
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>62,3</b>	<b>61,6</b>	<b>63,6</b>	<b>62,1</b>	<b>62,5</b>	<b>60,5</b>
Vino	0,8	14,8	0,7	15,1	0,8	14,4
Mosti	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri alcolici	2,3	2,5	2,2	2,5	2,5	2,5
Bevande non alcoliche	0,6	2,3	0,5	2,0	0,6	1,6
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>3,7</b>	<b>19,7</b>	<b>3,4</b>	<b>19,8</b>	<b>3,9</b>	<b>18,6</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>65,9</b>	<b>81,4</b>	<b>67,0</b>	<b>81,9</b>	<b>66,4</b>	<b>79,1</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	1,2	0,8	1,4	0,8	2,4	1,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti**

	2015 (milioni di euro)			Variazioni % 2015/2014					
	Import	Export	SN	Valori correnti		Comp. quantità		Comp. prezzi	
				Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	477,8	279,3	-26,2	-3,5	10,7	0,4	35,1	-4,0	-18,0
Cereali	2.582,2	245,0	-82,7	-3,5	100,6	-6,8	224,2	3,5	-38,1
Legumi ed ortaggi freschi	756,9	1.169,3	21,4	18,5	9,3	10,6	-1,1	7,1	10,5
Legumi ed ortaggi secchi	258,6	46,8	-69,4	-5,7	1,0	-6,2	3,5	0,5	-2,4
Agumi	375,6	194,8	-31,7	33,8	8,2	28,4	-4,6	4,2	13,4
Frutta tropicale	624,6	54,0	-84,1	9,1	-19,4	-4,4	-8,4	14,0	-12,0
Altra frutta fresca	632,9	2.584,6	60,7	16,2	11,0	9,5	5,6	6,1	5,1
Frutta secca	1.364,0	481,5	-47,8	21,6	16,9	-0,8	4,5	22,6	11,8
Vegetali filamentosi greggi	78,8	6,8	-84,1	-3,8	-19,9	-3,8	10,4	0,0	-27,4
Semi e frutti oleosi	603,9	30,1	-90,5	-22,9	16,0	-19,0	18,9	-4,8	-2,5
Cacao, caffè, tè e spezie	1.797,9	85,7	-90,9	27,3	12,7	0,6	16,1	26,6	-3,0
Prodotti del florovivismo	492,9	682,1	16,1	7,2	4,5	-11,9	8,8	21,6	-4,0
Tabacco greggio	37,7	232,4	72,1	2,3	2,0	-2,3	-1,2	4,7	3,2
Animali vivi	1.323,5	67,4	-90,3	-2,7	-0,3	2,8	13,4	-5,4	-12,1
Altri prodotti degli allevamenti	481,8	86,2	-69,7	6,3	26,6	13,7	-21,1	-6,5	60,6
Prodotti della silvicoltura	647,2	133,4	-65,8	-1,0	4,8	-6,2	0,3	5,6	4,5
Prodotti della pesca	1.171,0	245,7	-65,3	13,1	5,9	-22,7	0,3	46,4	5,6
Prodotti della caccia	92,6	11,3	-78,3	-22,9	-43,0	-24,8	53,3	2,6	-62,9
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>13.799,9</b>	<b>6.636,3</b>	<b>-35,1</b>	<b>6,1</b>	<b>10,9</b>	<b>-5,8</b>	<b>8,6</b>	<b>12,7</b>	<b>2,1</b>
Riso	105,0	547,0	67,8	-6,0	2,0	16,9	-7,2	-19,5	10,0
Derivati dei cereali	1.277,3	4.452,7	55,4	4,4	8,1	3,0	1,7	1,3	6,2
Zucchero	706,0	135,8	-67,7	-20,2	-2,8	-9,6	16,1	-11,8	-16,3
Prodotti dolciari	961,1	1.660,1	26,7	8,6	9,7	-7,4	5,1	17,4	4,4
Carni fresche e congelate	4.376,8	1.191,3	-57,2	-3,2	6,6	1,0	4,5	-4,2	2,1
Carni preparate	384,5	1.498,0	59,1	1,6	6,4	4,2	8,5	-2,4	-1,9
Prodotti ittici	3.758,2	407,5	-80,4	7,3	10,4	2,7	7,3	4,5	2,9
Ortaggi trasformati	1.078,1	2.387,8	37,8	8,6	4,6	9,5	4,9	-0,8	-0,3
Frutta trasformata	613,5	1.075,4	27,3	5,9	5,2	-7,6	5,3	14,6	-0,2
Prodotti lattiero-caseari	3.547,5	2.773,6	-12,2	-11,8	1,9	3,1	9,5	-14,5	-6,9
Oli e grassi	3.874,4	2.023,4	-31,4	8,0	7,3	-9,0	-11,3	18,7	21,0
Panelli e mangimi	2.136,2	990,2	-36,7	0,5	12,3	-1,0	38,8	1,5	-19,1
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.910,1	3.419,6	28,3	4,5	9,2	-11,1	9,4	17,5	-0,2
Altri prodotti non alimentari	1.417,5	376,2	-58,1	-9,1	-6,1	10,1	146,3	-17,4	-61,9
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>26.146,4</b>	<b>22.938,6</b>	<b>-6,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>6,5</b>	<b>-1,0</b>	<b>7,9</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,2</b>
Vino	319,3	5.500,9	89,0	9,4	4,8	-5,8	3,0	16,2	1,7
Mosti	7,4	37,1	66,8	-42,0	12,2	-72,0	16,7	106,9	-3,9
Altri alcolici	975,4	941,1	-1,8	10,0	8,3	8,6	90,5	1,3	-43,1
Bevande non alcoliche	234,8	860,0	57,1	17,9	21,2	11,9	18,4	5,4	2,3
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>1.536,8</b>	<b>7.339,1</b>	<b>65,4</b>	<b>10,5</b>	<b>7,0</b>	<b>2,5</b>	<b>14,0</b>	<b>7,9</b>	<b>-6,2</b>
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>27.683,3</b>	<b>30.277,7</b>	<b>4,5</b>	<b>0,3</b>	<b>6,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>9,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-2,6</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	507,4	294,5	-26,6	-12,0	4,0				
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>41.990,6</b>	<b>37.208,5</b>	<b>-6,0</b>	<b>2,0</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,3</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori assoluti		Quota	Quota 2015	Variazioni % 2015/2014		
	2015	2014	2015	Cumulata	Valori	Quantità	Prezzi
	(milioni di euro)		(%)		(%)		
Pesci lavorati	1.974,9	1.860,4	4,7	4,7	6,2	0,9	5,2
Panelli, farine e mangimi	1.608,7	1.617,2	3,8	8,5	-0,5	-1,0	0,5
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.518,1	1.204,7	3,6	12,2	26,0	-7,4	36,1
Caffè greggio	1.394,0	1.089,6	3,3	15,5	27,9	0,1	27,8
Crostacei e molluschi congelati	1.367,8	1.273,0	3,3	18,7	7,5	3,4	4,0
Altri prodotti alimentari	1.151,2	1.088,4	2,7	21,5	5,8	-17,0	27,5
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.118,5	1.257,7	2,7	24,1	-11,1	6,3	-16,3
Cuoio e pelli	1.093,4	1.232,4	2,6	26,7	-11,3	-1,4	-10,0
Carni bovine: semilavorate fresche o refr.	902,4	909,4	2,2	28,9	-0,8	-5,3	4,8
Fruento tenero e spelta	897,9	886,8	2,1	31,0	1,3	1,2	0,1
Oli di semi e grassi vegetali	872,4	943,0	2,1	33,1	-7,5	-13,2	6,6
Fruento duro	843,3	806,0	2,0	35,1	4,6	-12,6	19,7
Prodotti dolciari a base di cacao	816,5	741,7	1,9	37,1	10,1	-8,0	19,7
Bovini da allevamento	775,2	808,6	1,9	38,9	-4,1	-3,8	-0,3
Zucchero e altri prod. saccariferi	706,0	884,6	1,7	40,6	-20,2	-9,6	-11,8
Formaggi semiduri	679,7	784,1	1,6	42,2	-13,3	-0,2	-13,1
Mais	616,0	784,4	1,5	43,7	-21,5	-14,9	-7,7
Birra di malto	540,5	490,9	1,3	45,0	10,1	14,5	-3,8
Carni bovine disossate fresche	538,7	491,5	1,3	46,2	9,6	5,0	4,4
Mangimi per cani e gatti	527,5	508,8	1,3	47,5	3,7	-1,0	4,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>41.990,6</b>	<b>41.171,8</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>2,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,5</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Per quanto riguarda le importazioni, la crescita complessiva del 2% è legata principalmente al settore primario (+6,1%) e a quello delle bevande (+10,5%), mentre l'import di trasformati (escluse le bevande) è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2014. Tra i principali comparti di importazione del settore primario, particolarmente rilevante è la crescita in valore degli acquisti di frutta secca (+21,6%), cacao, caffè, tè e spezie (+27,3%) e prodotti della pesca (+13,1%). Per questi comparti, la dinamica è legata principalmente all'aumento dei prezzi dei principali prodotti di importazione: nocciole e mandorle, caffè e cacao greggio, crostacei e molluschi freschi o refrigerati.

Sempre con riferimento ai principali comparti di importazione della componente primaria, si sono ridotti gli acquisti di cereali, animali vivi e semi e frutti oleosi. Per il comparto dei cereali, le cui importazioni sono pari a 2,58

miliardi di euro nel 2015, la riduzione è imputabile quasi esclusivamente al calo degli acquisti dall'estero di mais (-21,5%). Riguardo ai semi e frutti oleosi, hanno inciso sull'andamento le minori importazioni di semi di soia, mentre per il comparto zootecnico ha influito il calo di importazioni di bovini da allevamento e da macello.

Come per il settore primario, anche la crescita delle importazioni di bevande è imputabile principalmente all'andamento dei prezzi, piuttosto che all'aumento dei volumi acquistati. Tale dinamica è particolarmente evidente nel comparto dei vini, in cui l'aumento in valore dell'import (+9,4%) cela una riduzione dei volumi importati (-5,8%), più che compensata dall'incremento dei prezzi. Mentre per gli altri alcolici e le bevande non alcoliche hanno contribuito alla crescita in valore dell'import sia i maggiori volumi acquistati che i prezzi più elevati.

**Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti**

	Valori assoluti		Quota	Quota 2015	Variazioni % 2015/2014		
	2015	2014	2015	Cumulata	Valori	Quantità	Prezzi
	(milioni di euro)		(%)			(%)	
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.666,5	1.564,9	4,5	4,5	6,5	-6,2	13,5
Conserve di pomodoro e pelati	1.535,9	1.495,4	4,1	8,6	2,7	2,3	0,4
Prodotti dolciari a base di cacao	1.477,0	1.345,0	4,0	12,6	9,8	5,3	4,3
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.434,4	1.391,5	3,9	16,4	3,1	-4,5	7,9
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.189,8	1.071,2	3,2	19,6	11,1	6,8	4,1
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.176,9	1.045,9	3,2	22,8	12,5	-13,1	29,5
Altri prodotti alimentari	1.122,9	1.043,0	3,0	25,8	7,7	11,3	-3,3
Biscotteria e pasticceria	1.113,3	1.004,9	3,0	28,8	10,8	9,0	1,6
Mele (escl. le secche)	856,0	728,5	2,3	31,1	17,5	15,9	1,4
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	768,6	770,2	2,1	33,2	-0,2	7,6	-7,3
Altre carni suine preparate	761,6	706,3	2,1	35,2	7,8	8,4	-0,5
Vini rossi e rosati IGP confezionati	728,1	653,0	2,0	37,2	11,5	6,4	4,8
Panelli, farine e mangimi	726,6	632,1	2,0	39,1	15,0	50,5	-23,6
Vini bianchi IGP confezionati	685,3	654,0	1,8	41,0	4,8	3,1	1,7
Altri spumanti (DOP)	668,6	506,4	1,8	42,8	32,0	29,1	2,3
Uva da tavola	636,2	561,7	1,7	44,5	13,3	4,2	8,7
Panetteria	573,7	533,8	1,5	46,0	7,5	1,9	5,5
Estratti di carne, zuppe e salse	568,4	515,7	1,5	47,5	10,2	14,3	-3,6
Frutta preparata o conservata	557,3	474,4	1,5	49,0	17,5	17,2	0,2
Riso	547,0	536,2	1,5	50,5	2,0	-7,2	10,0
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>37.208,5</b>	<b>34.659,8</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>7,4</b>	<b>9,3</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

La sostanziale stabilità delle importazioni degli altri trasformati è il frutto di andamenti differenziati a livello di singoli comparti. Ciò è evidente dall'analisi dell'andamento dei quattro principali comparti di importazione, che concentrano quasi il 60% degli acquisti dall'estero del settore: carni fresche e congelate, oli e grassi, prodotti ittici e prodotti lattiero-caseari.

I prodotti lattiero-caseari e le carni fresche e congelate hanno mostrato dinamiche simili, con una riduzione in valore delle importazioni dovuta esclusivamente al calo dei prezzi, a fronte di un aumento dei volumi importati. Tale riduzione ha superato l'11% nel caso del comparto lattiero-caseario e per il latte ha raggiunto il 19% con un calo anche delle quantità importate. A differenza delle carni fresche e dei prodotti lattiero-caseari, le impor-

tazioni in valore di oli e grassi e di prodotti ittici sono cresciute in misura rilevante. Per gli oli e grassi è l'andamento dei prezzi a determinare la crescita in valore, nonostante un calo delle quantità importate di quasi il 10%. Tale dinamica si ritrova in misura amplificata per l'olio di oliva vergine ed extravergine, principale prodotto di importazione del comparto, con un valore di oltre 1,5 miliardi di euro nel 2015. Alla rilevante crescita in valore degli acquisti di questo prodotto, superiore al 25% nel periodo 2015/2014, non è corrisposto un contestuale aumento dei volumi importati, che al contrario si sono ridotti di oltre il 7%. La netta crescita in valore delle importazioni di olio di oliva vergine ed extravergine, maggiore di quella delle esportazioni, ha prodotto un peggioramento del saldo che, dopo essere diventato positivo nel 2012 e tornato negativo nel 2014 (-158,8 milioni di

euro), si è ulteriormente ridotto nel 2015 attestandosi a -341,2 milioni di euro.

Le importazioni di prodotti ittici, per i quali l'Italia è importatore netto con un saldo normalizzato pari a -80,4%, sono aumentate nel 2015 raggiungendo un valore vicino ai 3,76 miliardi di euro. Come per gli altri principali comparti di importazione, la dinamica dei prezzi ha giocato un ruolo rilevante nell'interpretazione dell'andamento in valore. Per i prodotti ittici, però, all'aumento dei prezzi (+4,5%) si è associata anche una crescita effettiva dei volumi importati (+2,7%), determinando un incremento in valore superiore al 7%. Tale incremento ha riguardato tutte le tipologie di prodotti che compongono il comparto, sia quelle con una maggiore incidenza, come i pesci lavorati (+6,2%) e i crostacei e molluschi congelati (+7,4%), sia quelle con un peso minore, come il pesce spada congelato (+26,9%) e i crostacei e molluschi lavorati (+20,6%).

Scendendo a un livello di maggior dettaglio, le tabelle 3.3 e 3.4 mostrano i primi venti prodotti di importazione e di esportazione nel 2015.

Per quanto riguarda le importazioni, l'import dei primi venti prodotti vale quasi 20 miliardi di euro, pari al 47,5% delle importazioni agroalimentari nel 2015 (tabella 3.3). I primi cinque prodotti concentrano il 18,7% degli acquisti (pari a oltre 7,86 miliardi di euro), quota in aumento rispetto al 2014. Per questi cinque prodotti, ad eccezione di panelli, farine e mangimi, si è riscontrato un aumento in valore dell'import rispetto all'anno precedente, guidato da una dinamica comune: l'incremento è imputabile principalmente, o esclusivamente, all'aumento dei prezzi, mentre i volumi importati sono risultati sostanzialmente stabili o, come nel caso dell'olio di oliva, in calo. Gli incrementi in valore più rilevanti hanno riguardato le importazioni di olio di oliva vergine ed extravergine (+26%) e di caffè greggio (+28%), che nel 2015 sono diventati rispettivamente il terzo e quarto principale prodotto di importazione, superando crostacei e molluschi congelati, carni suine semilavorate e cuoio e pelli. Le importazioni di carni suine semilavorate e cuoio e pelli si sono ridotte in valore di oltre il 10%, come pure rilevanti sono le contrazioni de-

gli acquisti di mais e zucchero e altri prodotti saccariferi. I pesci lavorati e i panelli, farine e mangimi si confermano, invece, i due più importanti prodotti in termini di valore degli acquisti dall'estero nel 2015, per un valore rispettivamente di 1,97 e 1,61 miliardi di euro.

I venti principali prodotti di esportazione concentrano nel 2015 oltre la metà delle vendite all'estero di prodotti agroalimentari, per un valore di quasi 18,8 miliardi di euro (tabella 3.4). L'export di tutti questi prodotti risulta in crescita rispetto al 2014, con variazioni spesso rilevanti; l'unica eccezione è rappresentata dalle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, sostanzialmente stabili in valore rispetto all'anno precedente nonostante un incremento dei volumi esportati superiore al 7%. La scomposizione della dinamica nelle componenti quantità e prezzo permette di evidenziare come, sebbene in quasi tutti i casi l'andamento di questi prodotti sia attribuibile principalmente ai maggiori volumi esportati, per alcuni dei più importanti prodotti di esportazione l'aumento in valore nasconde un calo delle quantità vendute all'estero. Questo ad esempio avviene per la pasta (-6,2% dei volumi esportati), i vini rossi e rosati DOP confezionati e l'olio di oliva vergine ed extravergine, per il quale la riduzione in quantità ha superato il 13% rispetto al 2014. Particolarmente positiva è la performance dei prodotti dolciari a base di cacao, che grazie a un aumento di quasi il 10% hanno superato nella graduatoria i vini rossi e rosati DOP confezionati, ponendosi come terzo principale prodotto di esportazione nel 2015. Altre dinamiche particolarmente positive sono quelle mostrate nel 2015 dall'export di caffè, mele e prodotti della biscotteria e pasticceria. Spostando il periodo di riferimento al 2009-2010 è possibile apprezzare come la particolare dinamicità di questi prodotti trovi conferma anche dall'analisi degli andamenti nell'ultimo quinquennio: in questo periodo, i prodotti citati hanno incrementato il valore delle loro vendite all'estero di oltre il 50% e, dato ancora più rilevante, i volumi esportati sono cresciuti tra il 39,3% (dei prodotti di biscotteria e pasticceria) e il 65% del caffè. Le tabelle dalla 3.5 alla 3.10 riportano l'andamento degli scambi dei singoli prodotti che compongono i primi tre comparti di import ed export.

**Tabella 3.5 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Carni suine semil., fresche o refr.	1.118.521	25,6	-93,0	-11,1	6,2	-16,3	1,7
Carni bovine: semil. fresche o refr.	902.358	20,6	-73,7	-0,8	-5,3	4,8	4,2
Carni bovine disossate fresche	538.708	12,3	-43,8	9,6	5,0	4,4	3,6
Carni bovine: carcasse e mezz. fres. o ref.	320.530	7,3	-74,6	-12,1	-7,5	-5,0	3,7
Carni suine disossate, fresche o refr.	304.097	7,0	-89,5	-3,1	5,3	-8,0	0,4
Carni suine: carcasse e mezz. fres. o ref.	274.683	6,3	-88,7	-8,2	-0,7	-7,5	-5,9
Carni bovine: disossate congelate	224.055	5,1	-23,7	6,2	-5,9	12,9	-1,4
Frattaglie fresche o congelate	149.520	3,4	-13,1	-8,2	-8,7	0,5	-0,8
Carni avicole semilavorate	127.358	2,9	36,6	19,3	15,4	3,4	-5,0
Carni ovi-caprine: carcasse e mezz.	91.159	2,1	-72,7	9,4	2,7	6,5	3,6
Carni equine	82.743	1,9	-83,2	7,3	-2,9	10,6	6,4
Carni suine disossate congelate	79.622	1,8	-23,7	-15,8	-6,3	-10,2	2,3
Carni suine semilavorate congelate	48.275	1,1	-6,2	15,5	16,1	-0,5	7,1
Altre carni fresche o congelate	39.894	0,9	-64,9	11,0	1,2	9,7	-4,7
Carni ovi-caprine semilavorate	37.702	0,9	-90,2	11,4	4,2	7,0	0,3
Carni avicole non lavorate	14.759	0,3	60,9	-37,6	-36,8	-1,3	20,7
Carni bovine semilavorate cong.	11.773	0,3	-26,9	195,6	353,0	-34,8	-44,6
Carni bovine: carcasse e mezz. cong.	4.812	0,1	-43,5	29,4	1,5	27,5	-77,1
Carni ovi-caprine disossate	4.467	0,1	-84,2	-31,1	-46,4	28,5	0,5
Carni suine: carcasse e mezz. cong.	1.758	0,1	16,3	8,9	23,4	-11,7	-8,3
<b>TOTALE</b>	<b>4.376.794</b>	<b>100</b>	<b>-57,2</b>	<b>-3,2</b>	<b>1,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>3,2</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.6 Oli e grassi: principali prodotti di importazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.518.120	39,2	-12,7	26,0	-7,4	36,1	-5,6
Oli di semi e grassi vegetali	872.416	22,5	-50,9	-7,5	-13,2	6,6	1,7
Olio di palma per uso non alimentare	739.173	19,1	-99,7	-1,3	-0,5	-0,8	0,2
Olio di oliva lampante	166.998	4,3	-74,9	15,1	-20,5	44,7	-5,6
Altro olio di oliva	166.375	4,3	32,5	3,4	-27,7	43,1	2,6
Altri oli e grassi di orig. vegetale, uso ind.	150.278	3,9	-48,0	11,2	-7,7	20,4	-6,2
Oli e grassi di orig. anim., uso ind.	103.388	2,7	-24,6	4,7	13,5	-7,8	-4,8
Olio di ravizzone o colza, uso non alim.	73.896	1,9	-99,5	13,4	15,6	-1,9	-0,5
Margarina	72.395	1,9	-4,2	-3,7	11,6	-13,8	5,4
Oli e grassi animali (uso alim.)	11.360	0,3	43,1	22,8	-33,8	85,4	-17,6
<b>TOTALE</b>	<b>3.874.400</b>	<b>100</b>	<b>-31,4</b>	<b>8,0</b>	<b>-9,0</b>	<b>18,7</b>	<b>-0,3</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.7 Prodotti ittici: principali prodotti di importazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Pesci lavorati	1.974.947	52,6	-75,7	6,2	0,9	5,2	1,2
Crostacei e molluschi congelati	1.367.791	36,4	-88,1	7,4	3,4	4,0	0,1
Altro pesce congelato	200.197	5,3	-87,5	3,3	2,8	0,5	-1,5
Crostacei e molluschi lavorati	154.541	4,1	-64,3	20,6	18,0	2,2	-3,7
Pesce spada congelato	60.760	1,6	-96,4	26,9	6,1	19,7	-0,3
<b>TOTALE</b>	<b>3.758.235</b>	<b>100,0</b>	<b>-80,4</b>	<b>7,3</b>	<b>2,7</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.8 Vino: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.434.384	26,1	98,1	3,1	-4,5	7,9	0,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	728.078	13,2	97,5	11,5	6,4	4,8	-0,6
Vini bianchi IGP confezionati	685.307	12,5	98,5	4,8	3,1	1,6	0,1
Altri spumanti (DOP)	668.611	12,2	99,2	32,0	29,1	2,3	0,2
Vini bianchi DOP confezionati	489.075	8,9	95,1	5,8	4,8	1,0	-0,2
Vini frizzanti DOP	150.464	2,7	99,6	1,7	5,3	-3,4	-0,1
Vini aromatizzati, confezionati	139.426	2,5	97,5	-13,2	-16,7	4,2	0,0
Vini frizzanti IGP	138.004	2,5	99,9	3,4	-1,9	5,4	0,0
Asti spumante (DOP)	123.252	2,2	99,8	-21,6	-16,5	-6,1	-0,2
Vini rossi e rosati DOP sfusi	115.608	2,1	99,0	9,1	39,9	-22,0	1,0
Altri spumanti	114.513	2,1	95,3	-2,6	-3,2	0,6	-0,5
Altri vini rossi e rosati, confezionati	106.817	1,9	92,9	-1,0	-4,7	3,9	-1,4
Altri vini bianchi, sfusi	79.196	1,4	37,5	-31,3	-17,7	-16,5	-15,0
Altri vini frizzanti	65.342	1,2	92,1	-5,3	-0,6	-4,8	-4,2
Altri vini rossi e rosati, sfusi	60.190	1,1	45,2	-18,3	-20,4	2,7	-11,7
<b>TOTALE</b>	<b>5.500.862</b>	<b>100</b>	<b>89,0</b>	<b>4,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,4</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.9 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.666.488	37,4	95,5	6,5	-6,2	13,5	0,6
Biscotteria e pasticceria	1.113.335	25,0	37,7	10,8	9,0	1,6	2,4
Panetteria	573.707	12,9	23,7	7,5	1,9	5,5	0,0
Pasta alimentare farcita	377.256	8,5	89,8	10,3	2,6	7,5	-0,5
Pasta alim. all'uovo non farcita	158.120	3,6	99,2	1,6	-7,4	9,6	0,2
Altri sfarinati e simili	151.606	3,4	-11,2	8,0	23,5	-12,6	1,3
Pasta alim. cotta o altrimenti prep.	110.196	2,5	84,1	-1,9	-16,2	17,1	-2,2
Fette biscottate	73.128	1,6	53,7	1,3	-1,5	2,9	-3,8
Sfarinati di frumento tenero	70.504	1,6	84,8	18,8	21,6	-2,2	4,2
Sfarinati di frumento duro	62.789	1,4	86,0	30,7	16,9	11,8	13,2
Cuscus	33.642	0,8	83,4	18,2	0,1	18,1	0,7
Altra pasta alimentare	32.128	0,7	53,9	-6,5	-19,3	15,9	1,0
Altri cereali lavorati	22.796	0,5	-19,1	1,0	4,4	-3,3	-5,5
Preparazioni alim. a base di farine	7.027	0,2	-84,3	697,3	1.077,1	-32,3	13,8
<b>TOTALE</b>	<b>4.452.721</b>	<b>100</b>	<b>55,4</b>	<b>8,1</b>	<b>1,7</b>	<b>6,2</b>	<b>1,2</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.10 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
Grana Padano e Parmig. Reggiano	768.610	27,7	99,7	-0,2	7,6	-7,3	0,4
Cagliate e altri formaggi freschi	462.243	16,7	-1,3	18,7	23,3	-3,7	16,5
Formaggi grattugiati o in polvere	261.461	9,4	89,4	15,5	18,8	-2,8	1,8
Gelati	213.260	7,7	27,8	-4,3	-5,5	1,3	-1,7
Pecorino e Fiore Sardo	162.043	5,8	84,2	16,5	3,7	12,4	-6,9
Formaggi freschi (grasso > 40%)	161.273	5,8	18,0	-26,3	-13,6	-14,6	-10,9
Formaggi semiduri	117.188	4,2	-70,6	-1,9	0,8	-2,7	3,0
Siero di latte	112.184	4,0	28,4	-32,9	26,6	-47,0	-6,0
Gorgonzola	111.144	4,0	99,9	10,0	12,2	-1,9	0,0
Altri formaggi	106.017	3,8	38,8	49,6	42,2	5,2	3,7
Altri formaggi duri	59.153	2,1	-20,3	-1,6	4,8	-6,1	12,5
Latte scremato in polvere	38.726	1,4	-62,8	65,5	81,1	-8,6	16,2
Burro e grassi del latte	36.961	1,3	-73,0	29,9	38,2	-6,0	6,3
Altri prodotti caseari	30.846	1,1	-48,1	-30,8	-3,4	-28,4	-9,0
Formaggi molli	19.860	0,7	-32,8	-3,3	0,3	-3,5	-4,0
Yogurt e lattii fermentati	18.503	0,7	-88,6	9,2	-11,1	22,9	0,2
Altri formaggi a pasta erborinata	17.347	0,6	8,8	-31,0	-28,9	-3,0	-18,8
Latte liquido confezionato	16.510	0,6	-85,4	126,9	148,3	-8,6	9,2
Latte liquido sfuso	16.001	0,6	-93,2	2,7	13,0	-9,1	1,3
Formaggi fusi	15.612	0,6	-76,7	-4,9	-1,4	-3,5	2,8
Panna (crema di latte) sfusa	7.659	0,3	-87,0	-43,4	-51,5	16,6	-7,7
Latte parz. screm. e int. in polvere	6.546	0,2	-84,2	16,6	-19,1	44,0	3,0
Latte condensato	6.083	0,2	-49,6	-22,7	-0,9	-22,0	-2,4
Panna (crema di latte) confezionata	5.682	0,2	-61,0	13,0	18,4	-4,5	4,6
Caseine per usi diversi	2.006	0,1	-77,9	-3,3	-48,2	86,6	3,5
Caseine alimentari	679	0,1	-97,3	-83,0	-88,5	47,4	-9,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.773.598</b>	<b>100</b>	<b>-12,2</b>	<b>1,9</b>	<b>9,5</b>	<b>-6,9</b>	<b>7,0</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 3.2 La bilancia agroalimentare “per origine e destinazione” e “per specializzazione commerciale”

Allo scopo di mettere in evidenza alcuni aspetti strutturali del commercio dell'Italia, i dati sugli scambi agroalimentari vengono qui di seguito presentati utilizzando due criteri di classificazione merceologica dei beni. In un primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza – dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA) – e a seconda che essi siano destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14 i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macrogruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile) sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile esportatore netto oppu-

re in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy<sup>1</sup> – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto – e altri prodotti.

La bilancia per origine e destinazione mette in evidenza come nel 2015 i prodotti destinati al consumo alimentare diretto abbiano rappresentato il 54% delle importazioni agroalimentari, valore in aumento rispetto al 2014, e l'84% delle esportazioni. All'interno della categoria, i prodotti dell'industria alimentare rivestono un ruolo determinante, con il 71% delle esportazioni e il 41,6% delle esportazioni agroalimentari. Inoltre, quello dei prodotti dell'industria alimentare per consumo alimentare diretto è l'unico aggregato di esportazione netta con un valore positivo del saldo normalizzato, all'interno della bilancia per origine e destinazione. Per quanto riguarda i prodotti del settore primario destinati al consumo diretto, si evidenzia

**Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (peso percentuale)**

	2015			2014			2009-2010		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	12,4	13,1	-3,1	10,8	12,8	-0,4	11,0	14,4	1,9
Materie prime per l'I.A.	12,9	0,9	-88,3	13,0	0,6	-92,7	11,6	0,8	-89,7
Prodotti del S.P. reimpiegati	3,9	2,2	-34,1	4,1	2,2	-37,3	4,5	2,4	-41,1
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	3,6	1,6	-44,0	3,7	1,7	-44,0	4,1	1,9	-45,9
<b>Totale prodotti del Settore Primario</b>	<b>32,9</b>	<b>17,8</b>	<b>-35,1</b>	<b>31,6</b>	<b>17,3</b>	<b>-37,0</b>	<b>31,2</b>	<b>19,4</b>	<b>-33,8</b>
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	41,6	70,9	20,3	41,0	71,1	18,7	40,8	69,5	15,0
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	13,1	6,0	-42,1	14,3	6,2	-46,3	15,9	6,2	-52,9
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	3,8	2,0	-37,8	3,9	1,8	-43,8	3,5	1,0	-63,1
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	7,3	2,0	-60,0	7,7	2,2	-60,5	6,2	2,1	-57,4
<b>Totale prodotti dell'Ind. Alim. e Bevande</b>	<b>65,9</b>	<b>81,4</b>	<b>4,5</b>	<b>67,0</b>	<b>81,9</b>	<b>1,4</b>	<b>66,4</b>	<b>79,1</b>	<b>-2,9</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	1,2	0,8	-26,6	1,4	0,8	-34,2	2,4	1,5	-32,9
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-6,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-8,6</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-11,5</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

<sup>1</sup> Per Made in Italy ci si riferisce all'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti del Made in Italy si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Centro CREA-PB, alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero.

Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2015 e variazione % rispetto al 2014

	2015 (milioni di euro)		Variazioni % 2015/2014					
	Import	Export	Valori correnti		Componen. quantità		Componen. prezzi	
			Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	5.207,8	4.891,2	16,8	10,6	6,2	2,9	9,9	7,5
Materie prime per l'I.A.	5.405,0	334,8	1,3	65,7	-5,6	115,1	7,3	-23,0
Prodotti del S.P. reimpiegati	1.658,0	815,2	-2,3	5,1	1,0	18,1	-3,2	-11,0
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.529,0	595,1	1,4	1,6	-25,3	-1,2	35,7	2,8
Totale prodotti del Settore Primario	13.799,9	6.636,3	6,1	10,9	-5,8	8,6	12,7	2,1
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	17.476,7	26.369,0	3,6	7,0	-1,6	6,2	5,3	0,8
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	5.490,8	2.239,9	-6,8	3,7	0,9	11,1	-7,7	-6,6
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.608,7	726,6	-0,5	15,0	-1,0	50,5	0,5	-23,6
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	3.044,6	760,1	-3,5	-2,0	5,1	69,6	-8,2	-42,2
Totale prodotti dell'Ind. Alim. e Bevande	27.683,3	30.277,7	0,3	6,6	-0,7	9,4	1,1	-2,6
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	507,4	294,5	-12,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>41.990,6</b>	<b>37.208,5</b>	<b>2,0</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,3</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

un incremento del loro peso, sia per l'export sia, in particolare modo, per l'import. Questa categoria, che nel 2014 pesava meno dell'11%, ha rappresentato infatti nel 2015 il 12,4% delle importazioni agroalimentari italiane, con un incremento in valore di quasi il 17% rispetto all'anno precedente. Di contro si è ridotta l'incidenza dell'import di prodotti trasformati destinati all'industria alimentare italiana, scesa dal 14,3% (nel 2014) al 13,1% nel 2015. Nonostante la strutturale dipendenza dell'Italia dall'estero per prodotti (del settore primario o trasformati) da utilizzare nell'industria alimentare, nel 2015 si è riscontrata una riduzione del peso di tali componenti sull'import agroalimentare del paese. Tale dinamica trova conferma nell'analisi dei saldi normalizzati che, per le citate categorie, hanno mostrato miglioramenti rilevanti rispetto al 2014, sebbene restino su valori fortemente negativi.

La bilancia per specializzazione commerciale permette di approfondire le dinamiche emerse dall'analisi per origine e destinazione. La tabella 3.13 evidenzia infatti quali sono quei comparti a saldo stabilmente negativo per cui l'Italia si rivolge all'estero per l'approvvigionamento. Gli

otto comparti di importazione netta<sup>2</sup> concentrano nel 2015 l'81% delle importazioni agroalimentari italiane, incidenza in calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2014. Anche il valore del saldo normalizzato complessivo, pari a -59,5% nel 2015, si è attenuato nello stesso periodo (-62,3% nel 2014). I prodotti della zootecnia e derivati, il comparto ittico e quello degli altri ortofrutticoli rappresentano il 46,7% degli acquisti dall'estero di prodotti agroalimentari da parte dell'Italia. Il principale tra questi, quello della zootecnia e derivati, è il comparto con la dinamica più marcata: il suo peso, a seguito di una contrazione in valore dell'import del 5,8% legata all'andamento decrescente dei prezzi, si è ridotto di quasi due punti percentuali rispetto al 2014 (e di quattro punti rispetto al 2009-2010). Inoltre il contestuale aumento delle esportazioni del comparto ha prodotto un miglioramento del saldo normalizzato di circa quattro punti percentuali rispetto al 2014 e di oltre sette punti se si considera l'ultimo quinquennio.

Gran parte dei comparti di esportazione netta riguarda prodotti agroalimentari del Made in Italy, trattati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto.

<sup>2</sup> I prodotti di importazione netta sono quelli che presentano saldo stabilmente negativo. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti di importazione netta si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Centro CREA-PB, alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero.

**Tabella 3.13 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale (peso percentuale)**

	2015			2014			2009-2010		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	8,2	1,1	-78,8	9,1	0,7	-87,0	7,7	0,8	-84,3
Zootecnia e derivati	23,4	5,9	-63,4	25,3	5,9	-67,3	27,4	5,9	-70,8
Comparto ittico	11,7	1,7	-77,3	11,0	1,7	-77,5	11,3	1,9	-77,0
Prodotti tropicali	6,1	0,5	-86,5	5,1	0,5	-84,0	5,1	0,8	-78,3
Altri ortofruttili di importazione netta	11,6	4,9	-45,9	10,8	4,6	-46,8	9,8	4,0	-51,2
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,8	0,4	-38,7	0,8	0,4	-36,8	1,0	0,6	-38,7
Silvicoltura	1,5	0,4	-65,8	1,6	0,4	-67,4	1,9	0,3	-78,9
Altri prodotti di importazione netta	17,6	8,3	-40,8	18,5	8,4	-44,4	17,4	7,6	-48,4
<b>TOTALE COMPARTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>80,9</b>	<b>23,2</b>	<b>-59,5</b>	<b>82,1</b>	<b>22,7</b>	<b>-62,3</b>	<b>81,6</b>	<b>21,8</b>	<b>-65,0</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY*</b>	<b>17,0</b>	<b>73,7</b>	<b>58,7</b>	<b>15,6</b>	<b>73,9</b>	<b>59,9</b>	<b>15,2</b>	<b>74,3</b>	<b>59,0</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>	<b>51,1</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>53,1</b>	<b>0,5</b>	<b>2,0</b>	<b>51,6</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-16,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>9,9</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-6,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-8,6</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-11,5</b>

\* Il totale Made in Italy comprende i principali comparti di esportazione netta. I dettagli su tali comparti sono riportati nel capitolo 4.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.14 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale**

	2015		Variazioni % 2015/2014					
	(milioni di euro)		Valori correnti		Compen. quantità		Compen. prezzi	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	3.444,5	408,0	-8,0	57,2	-9,6	91,7	1,8	-18,0
Zootecnia e derivati	9.812,7	2.200,9	-5,8	8,2	2,0	5,0	-7,7	3,1
Comparto ittico	4.918,0	628,8	8,6	9,8	-9,1	4,5	19,4	5,0
Prodotti tropicali	2.550,1	184,9	21,1	1,3	-1,1	6,2	22,5	-4,6
Altri ortofruttili di importazione netta	4.878,6	1.809,4	9,9	12,6	3,9	23,6	5,8	-9,0
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	343,8	152,0	7,4	2,8	-11,6	16,0	21,5	-11,4
Silvicoltura	647,2	133,4	-1,0	4,8	-6,2	0,3	5,6	4,5
Altri prodotti di importazione netta	7.379,0	3.101,8	-3,0	6,0	-4,4	28,0	1,5	-17,2
<b>TOTALE COMPARTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>33.973,9</b>	<b>8.619,3</b>	<b>0,5</b>	<b>9,7</b>	<b>-2,7</b>	<b>20,0</b>	<b>3,3</b>	<b>-8,6</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY*</b>	<b>7.133,8</b>	<b>27.441,0</b>	<b>11,1</b>	<b>7,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,8</b>	<b>11,9</b>	<b>4,2</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>218,0</b>	<b>673,3</b>	<b>7,9</b>	<b>2,1</b>	<b>5,7</b>	<b>125,0</b>	<b>2,0</b>	<b>-54,6</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>94,9</b>	<b>68,2</b>	<b>22,2</b>	<b>-4,6</b>	<b>-3,5</b>	<b>-14,7</b>	<b>26,6</b>	<b>11,9</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>41.990,6</b>	<b>37.208,5</b>	<b>2,0</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,3</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,8</b>

\* Il totale Made in Italy comprende i principali comparti di esportazione netta. I dettagli su tali comparti sono riportati nel capitolo 4.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



# STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY





## 4.1 La dinamica del Made in Italy

In questo rapporto sono stati considerati del Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine. Pertanto, l'analisi riguarderà soprattutto i flussi in uscita che rappresentano la parte più importante degli scambi di questi prodotti.

Le esportazioni del Made in Italy spiegano il 74% circa delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nel 2015, il valore delle esportazioni del Made in Italy si è attestato su 27,4 miliardi di euro circa con una crescita, rispetto al 2014, del 7,1%.

Tabella 4.1 Struttura del commercio con l'estero del Made in Italy agroalimentare (peso percentuale)

	2015			2014			2009-2010		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Cereali del Made in Italy	0,0	0,0	81,6	0,0	0,0	82,6	0,0	0,0	98,3
Frutta fresca Made in Italy	1,4	7,0	63,1	1,3	6,8	62,5	1,4	7,6	62,7
Ortaggi freschi Made in Italy	0,9	2,7	47,5	0,7	2,7	51,9	0,9	3,0	47,0
Prodotti del florovivaismo Made in Italy	0,4	1,4	56,1	0,3	1,5	56,6	0,4	1,7	58,8
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>2,6</b>	<b>11,2</b>	<b>58,2</b>	<b>2,4</b>	<b>11,0</b>	<b>59,0</b>	<b>2,6</b>	<b>12,3</b>	<b>58,1</b>
Riso del Made in Italy	0,3	1,5	67,8	0,3	1,5	65,5	0,2	1,9	79,2
Pomodoro trasformato del Made in Italy	0,4	4,6	80,9	0,4	4,8	83,2	0,4	5,4	82,5
Succhi di frutta e sidro del Made in Italy	0,6	1,4	37,7	0,6	1,6	40,7	0,5	1,7	43,8
Altri ortaggi o frutta prep. o cons. Made in Italy	1,3	3,0	32,6	1,3	2,8	30,2	1,3	2,6	22,1
Salumi Made in Italy	0,6	3,8	67,6	0,7	3,8	66,0	0,7	3,6	58,9
Formaggi del Made in Italy	0,5	4,3	77,3	0,5	4,5	77,8	0,5	4,3	74,8
Olio di oliva del Made in Italy	4,0	4,0	-5,7	3,3	3,9	-0,8	3,0	4,0	3,6
Vino confezionato del Made in Italy	0,2	13,5	97,5	0,1	13,7	97,6	0,2	12,9	96,9
Vino sfuso del Made in Italy	0,2	1,0	68,3	0,2	1,1	72,7	0,2	1,2	72,3
Aceto del Made in Italy	0,0	0,7	87,1	0,0	0,7	87,9	0,0	0,7	87,0
Acque minerali del Made in Italy	0,0	1,3	96,7	0,0	1,1	96,5	0,0	1,0	96,1
Essenze del Made in Italy	0,1	0,3	41,6	0,1	0,3	40,1	0,1	0,2	33,6
Altri trasformati del Made in Italy	0,7	2,4	49,2	0,7	2,4	48,9	0,6	2,1	45,6
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>8,9</b>	<b>41,7</b>	<b>61,0</b>	<b>8,1</b>	<b>42,2</b>	<b>63,0</b>	<b>7,7</b>	<b>41,8</b>	<b>62,2</b>
Pasta del Made in Italy	0,2	6,3	93,5	0,2	6,4	93,2	0,2	6,8	93,3
Prodotti da forno del Made in Italy	2,1	4,7	33,4	2,0	4,6	32,0	1,8	4,5	33,3
Altri derivati dei cereali del Made in Italy	0,0	0,4	85,0	0,0	0,4	78,2	0,0	0,3	73,7
Prod. dolciari a base di cacao del Made in Italy	1,9	4,0	28,8	1,8	3,9	28,9	1,7	3,6	24,9
Gelati del Made in Italy	0,3	0,6	27,8	0,3	0,6	29,5	0,3	0,8	34,1
Caffè del Made in Italy	0,4	3,2	75,0	0,4	3,1	74,7	0,3	2,4	75,4
Acquavite e liquori del Made in Italy	0,5	1,6	50,9	0,4	1,7	52,3	0,6	1,8	42,5
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>5,4</b>	<b>20,8</b>	<b>54,6</b>	<b>5,2</b>	<b>20,7</b>	<b>54,3</b>	<b>4,9</b>	<b>20,1</b>	<b>53,3</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>17,0</b>	<b>73,7</b>	<b>58,7</b>	<b>15,6</b>	<b>73,9</b>	<b>59,9</b>	<b>15,2</b>	<b>74,3</b>	<b>59,0</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-6,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-8,6</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-11,5</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Per la nostra analisi abbiamo suddiviso i prodotti del Made in Italy in tre aggregati, sulla base del loro livello di trasformazione: Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato e Made in Italy dell'industria alimentare.

Nel 2015, i flussi commerciali in uscita di tutti e tre gli aggregati del Made in Italy hanno registrato variazioni positive grazie all'aumento di entrambe le componenti, prezzo e quantità (tabella 4.2).

In particolare, le esportazioni del Made in Italy agricolo sono aumentate del 9,7% rispetto all'anno precedente. Il valore delle esportazioni di questo aggregato, che si è attestato su 4,2 miliardi di euro circa, ha rappresentato il 15,2% delle esportazioni totali del Made in Italy e l'11,2% delle esportazioni agroalimentari italiane. Mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 46% delle esportazioni del Made in Italy agricolo. Nel 2015, le esportazioni di mele e di uva da tavola sono cresciute del 17,5% e del 13,3% rispetti-

**Tabella 4.2 Andamento del commercio con l'estero del Made in Italy agroalimentare**

	2015		Variazioni % 2015/2014					
	(milioni di euro)		Valori correnti		Compen. quantità		Compen. prezzi	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Cereali del Made in Italy	0,6	5,9	23,4	15,7	-14,6	3,2	44,5	12,2
Frutta fresca del Made in Italy	592,2	2.619,8	8,5	10,8	7,8	5,9	0,6	4,7
Ortaggi freschi del Made in Italy	361,3	1.015,0	23,3	9,5	12,3	-1,9	9,8	11,6
Prodotti del florovivaismo del Made in Italy	149,1	530,0	6,6	5,0	-12,3	6,0	21,6	-1,0
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>1.103,2</b>	<b>4.170,8</b>	<b>12,7</b>	<b>9,7</b>	<b>5,1</b>	<b>4,0</b>	<b>7,2</b>	<b>5,5</b>
Riso del Made in Italy	105,0	547,0	-6,0	2,0	16,9	-7,2	-19,5	10,0
Pomodoro trasformato del Made in Italy	180,5	1.710,5	18,9	3,2	18,7	3,4	0,2	-0,2
Succhi di frutta e sidro del Made in Italy	235,7	520,4	3,2	-4,0	-13,2	-3,2	19,0	-0,9
Altri ortaggi o frutta prep. o cons. del Made in Italy	563,0	1.107,5	7,5	13,3	2,2	12,5	5,2	0,7
Salumi del Made in Italy	272,9	1.412,8	0,5	6,6	5,9	8,5	-5,2	-1,8
Formaggi del Made in Italy	203,1	1.587,9	5,1	2,3	21,7	7,1	-13,7	-4,5
Olio di oliva del Made in Italy	1.684,5	1.503,5	23,4	11,8	-10,2	-13,3	37,4	29,0
Vino confezionato del Made in Italy	64,9	5.032,3	10,4	6,1	15,5	2,7	-4,4	3,3
Vino sfuso del Made in Italy	67,0	355,2	7,6	-9,7	4,4	7,0	3,0	-15,6
Aceto del Made in Italy	16,9	245,1	8,2	1,1	17,6	-0,7	-8,0	1,8
Acque minerali del Made in Italy	8,1	479,1	15,2	21,2	5,6	11,7	9,1	8,4
Essenze del Made in Italy	47,2	114,5	4,6	8,5	22,8	-0,3	-14,8	8,8
Altri trasformati del Made in Italy	307,9	903,2	8,2	8,8	7,3	10,9	0,9	-1,9
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>3.756,8</b>	<b>15.518,9</b>	<b>13,2</b>	<b>6,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>2,7</b>	<b>15,6</b>	<b>3,2</b>
Pasta del Made in Italy	78,5	2.344,2	0,5	6,1	-22,0	-5,6	28,9	12,4
Prodotti da forno del Made in Italy	879,5	1.760,2	6,0	9,3	5,4	6,4	0,6	2,7
Altri derivati dei cereali del Made in Italy	13,6	166,9	-18,3	22,9	-31,7	14,8	19,6	7,1
Prodotti dolciari a base di cacao del Made in Italy	816,5	1.477,0	10,1	9,8	-8	5,3	19,7	4,3
Gelati del Made in Italy	120,6	213,3	-0,7	-4,3	2,5	-5,5	-3,1	1,3
Caffè del Made in Italy	170,1	1.189,8	9,7	11,1	6,3	6,8	3,2	4,1
Acquavite e liquori del Made in Italy	195	599,9	7,0	3,0	-4,2	4,4	11,7	-1,3
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>2.273,8</b>	<b>7.751,3</b>	<b>7,0</b>	<b>8,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>2,5</b>	<b>8,6</b>	<b>5,4</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>7.133,8</b>	<b>27.441,0</b>	<b>11,1</b>	<b>7,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,8</b>	<b>11,9</b>	<b>4,2</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>41.990,6</b>	<b>37.208,5</b>	<b>2,0</b>	<b>7,4</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,3</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

vamente (tabella 4.3). Per le mele, questo risultato è da attribuirsi a un aumento delle quantità vendute, mentre per l'uva a entrambe le componenti, prezzo e quantità. L'embargo russo ha influito molto sull'andamento del mercato delle mele, poiché ha creato un eccesso di offerta sui mercati europei che ha portato alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato. La Germania si conferma il più importante mercato di sbocco per le mele italiane: questo paese assorbe il 30% delle nostre vendite all'estero e segna un incremento degli acquisti del 10%. Segue a distanza l'Egitto, con una quota paese del 10,4%, che ha sostituito la Spagna al secondo posto. Nel 2015, questo prodotto ha anche rappresentato una quota importante delle nostre esportazioni agroalimentari verso l'Egitto, pari al 60,5%. Inoltre, rispetto al 2014 gli acquisti di mele italiane da parte di questo paese sono aumentati del 46,9%. Sono aumentati anche gli acquisti da parte dell'Arabia Saudita (+47,7%), quelli dell'Algeria (+26,5%), della Giordania (+35%) e dell'India (+203%). Mentre nel 2014 le esportazioni di mele sui mercati europei avevano conosciuto una consistente riduzione (-28% per le esportazioni in Spagna e -57% per la Francia), nel 2015 le vendite verso la Spagna hanno fatto segnare un aumento del 5,3%, grazie soprattutto alle quantità esportate, e quelle verso la Francia un aumento del 69,5% che ha permesso di ri-

conquistare il terreno perduto in questo paese nell'anno precedente. Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco per l'uva da tavola. In particolare, le vendite alla Germania sono aumentate del 35%, grazie ad entrambe le componenti quantità e prezzo, mentre quelle verso la Francia segnano un aumento molto contenuto, pari all'1,6%. Le vendite all'estero di kiwi segnano, invece, una contrazione del 3,9% a causa della riduzione della componente prezzo a fronte di quantità stabili. Particolarmente negative le performance in Cina (-22,5%), Polonia (-20,3%) e Brasile (-33,5%).

Nel 2015, il Made in Italy trasformato ha registrato una crescita delle esportazioni del 6%, attestandosi su 15,5 miliardi di euro, pari al 56,5% del totale del Made in Italy. I principali prodotti di esportazione di questo aggregato sono il vino confezionato, il pomodoro trasformato, i formaggi, i salumi e l'olio d'oliva.

Nel 2015, le esportazioni di vino confezionato, pari a circa 5 miliardi di euro, hanno rappresentato il 18,3% delle vendite all'estero del Made in Italy e il 13,5% delle totali esportazioni agroalimentari italiane. Rispetto al 2014, esse hanno segnato un aumento del 6%, grazie alla crescita delle componenti prezzo e quantità. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di esportazione del comparto

**Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota %	SN %	Variazione % 2015/2014			
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	SN <sup>(1)</sup>
Mele (escl. le secche)	856.019	20,5	95,3	17,5	15,9	1,4	0,3
Uva da tavola	636.162	15,3	85,9	13,3	4,2	8,7	-0,9
Kiwi	426.070	10,2	76,9	-3,9	0,7	-4,6	-3,1
Lattughe, cicorie e altre insalate	342.028	8,2	57,4	10,3	0,7	9,5	-2,8
Piante da esterno	296.717	7,1	64,9	0,3	3,5	-3,0	-1,9
Altri ortaggi freschi	252.660	6,1	63,9	15,6	1,4	13,9	1,3
Pesche	208.702	5,0	33,4	15,9	2,7	12,9	-2,9
Pomodori (escl. i secchi)	181.309	4,4	12,3	-7,8	-11,7	4,4	-14,8
Pere	158.314	3,8	27,3	-1,3	-10,3	10,0	-0,3
Talee di vite e piante da frutto e di ort.	153.816	3,7	45,7	13,4	11,7	1,5	4,1
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>4.170.750</b>	<b>100</b>	<b>58,2</b>	<b>9,7</b>	<b>4,0</b>	<b>5,5</b>	<b>-0,9</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

vini confezionati, con una quota del 28,5% e un incremento delle vendite all'estero in valore del 3% rispetto al 2014, grazie a un aumento della componente prezzo (+7,9%) che ha compensato la riduzione della componente quantità (-4,5%). Si sono ridotte, invece, le esportazioni di Asti spumante (DOP), con un calo del 21,6% a causa, soprattutto, di una contrazione delle quantità vendute. Crescono invece, anche nel 2015 le esportazioni di altri spumanti (DOP), confermando così i risultati positivi raggiunti nel 2014, quando l'export era aumentato del 28%. Anche nel 2015, si registrano tassi di crescita elevati delle vendite all'estero (+32%) grazie all'incremento delle quantità (29,1%) accompagnato da un più contenuto aumento del prezzo (2,3%).

Nel 2015, le esportazioni di pomodoro trasformato sono state pari a 1,7 miliardi di euro circa, segnando un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente. Esse rappresentano una quota pari al 6,2% delle vendite del Made in Italy totale e al 4,6% del totale delle esportazioni agroalimentari. Il 90% delle esportazioni è rappresentato dalle conserve di pomodoro e pelati, il restante 10% circa da altre salse al pomodoro. Rispetto al 2014, le esportazioni di conserve sono aumentate del 3% circa grazie alla componente quantità a fronte di prezzi stabili (tabella 4.4).

Nel 2015 il valore delle nostre vendite all'estero di formaggi che rientrano nell'aggregato del Made in Italy è stato pari a 1,6 miliardi di euro circa, in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente grazie a un aumento delle quantità accompagnato da una riduzione dei prezzi. Esse hanno rappresentato il 5,8% delle nostre esportazioni del Made in Italy e il 4,2% delle totali esportazioni agroalimentari italiane. I prodotti più importanti dei formaggi Made in Italy sono il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, che insieme valgono il 48,4% delle esportazioni di questo comparto. Rispetto al 2014, le esportazioni di questi due prodotti sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente. Tra i principali clienti di questi due prodotti, da sottolineare l'aumento delle vendite del 18,1% agli Stati Uniti, secondo mercato di sbocco, mentre gli acquisti del nostro primo cliente, la Germania, si sono ridotti del 6,9% a causa della contrazione dei prezzi. I risultati positivi delle esportazioni dei formaggi Made in Italy sono spiegati da altri prodotti: formaggi grattugiati o in polvere (+15,5%), Pecorino e Fiore Sardo (+16,5%), Gorgonzola (+10%), Altri formaggi (+49,6%).

Nel 2015, le esportazioni di salumi, pari a 1,4 miliardi di euro, hanno rappresentato il 5,1% delle vendite all'estero di prodotti agroalimentari Made in Italy e il 3,8% delle

**Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota %	SN %	Variazione % 2015/2014			
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	SN <sup>(1)</sup>
Conserve di pomodoro e pelati	1.535.914	9,9	81,4	2,7	2,3	0,4	-2,7
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.434.384	9,2	98,1	3,1	-4,5	7,9	0,2
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.176.901	7,6	-12,7	12,5	-13,1	29,5	-5,6
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	768.610	5,0	99,7	-0,2	7,6	-7,3	0,4
Altre carni suine preparate	761.591	4,9	76,1	7,8	8,4	-0,5	3,0
Vini rossi e rosati IGP confezionati	728.078	4,7	97,5	11,5	6,4	4,8	-0,6
Vini bianchi IGP confezionati	685.307	4,4	98,5	4,8	3,1	1,6	0,1
Altri spumanti (DOP)	668.611	4,3	99,2	32,0	29,1	2,3	0,2
Estratti di carne, zuppe e salse	568.408	3,7	54,8	10,2	14,3	-3,5	0,9
Frutta preparata o conservata	557.280	3,6	34,3	17,5	17,2	0,2	3,3
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>15.518.914</b>	<b>100</b>	<b>61,0</b>	<b>6,0</b>	<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>-2,0</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

totali esportazioni agroalimentari. I due principali prodotti dell'aggregato sono altre carni suine preparate e salsicce e salami che, insieme, coprono l'82% della domanda estera di salumi Made in Italy. Rispetto al 2014, le esportazioni dell'aggregato salumi sono aumentate del 3,4% grazie alla crescita delle quantità vendute a fronte del calo dei prezzi. Da sottolineare la buona performance delle vendite all'estero di prosciutti freschi, terza voce del comparto, aumentate rispetto all'anno precedente del 23,9% attestandosi su un valore di 128 milioni di euro.

L'olio di oliva vergine ed extravergine costituisce il 78% circa delle esportazioni di olio di oliva Made in Italy, mentre il restante 22% circa è rappresentato dalla voce altro olio d'oliva. Nel 2015, le esportazioni di olio vergine ed extra vergine d'oliva sono cresciute del 12,5% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto all'aumento della componente prezzo (+29,5%) che ha compensato la riduzione delle quantità (-13%). Questa voce, che nel 2015 si è attestata su un valore delle esportazioni di 1,2 miliardi di euro circa, rappresenta il 4,3% del totale delle esportazioni del Made in Italy e il 3,2% circa del totale delle esportazioni agroalimentari italiane.

Nel corso del 2015, le esportazioni del Made in Italy dell'in-

dustria alimentare sono cresciute dell'8%, attestandosi su un valore di 7,7 miliardi di euro. Esse hanno rappresentato il 28% circa delle esportazioni totali del Made in Italy e il 20,8% del totale delle esportazioni agroalimentari. Una delle principali voci dell'aggregato è la pasta, con un valore delle esportazioni che nel 2015 è stato pari a 2,3 miliardi di euro, l'8,5% delle esportazioni totali del Made in Italy e il 30% del Made in Italy dell'industria alimentare. Occupa un posto di rilievo anche nel complesso delle esportazioni agroalimentari italiane, con una quota, nel 2015, del 6,3%. Rispetto al 2014, le esportazioni di pasta del Made in Italy sono aumentate del 6,1% grazie a un aumento del prezzo che ha compensato la riduzione delle quantità.

Nel 2015, i prodotti da forno hanno rappresentato il 6,4% delle esportazioni del Made in Italy e il 4,7% delle totali esportazioni agroalimentari italiane. Rispetto al 2014, le esportazioni sono aumentate del 9,3% grazie a entrambe le componenti, prezzi e quantità, portandosi ad un valore di 1,7 miliardi di euro circa (tabella 4.2).

I prodotti dolciari a base di cacao rappresentano un'altra importante voce del Made in Italy dell'industria alimentare con un valore delle esportazioni che nel 2015 si è atte-

**Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	Quota %	SN %	Variazione % 2015/2014			
				Valore	Componente quantità	Componente prezzo	SN <sup>(1)</sup>
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.666.488	21,5	95,5	6,5	-6,2	13,5	0,6
Prodotti dolciari a base di cacao	1.477.036	19,1	28,8	9,8	5,3	4,3	-0,1
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.189.835	15,4	75,0	11,1	6,8	4,1	0,3
Biscotteria e pasticceria	1.113.335	14,4	37,7	10,8	9,0	1,6	2,4
Panetteria	573.707	7,4	23,7	7,5	1,9	5,5	0,0
Altri liquori	498.811	6,4	50,4	3,5	4,7	-1,1	-2,9
Pasta alimentare farcita	377.256	4,9	89,8	10,3	2,6	7,5	-0,5
Gelati	213.260	2,8	27,8	-4,3	-5,5	1,3	-1,7
Pasta alim. all'uovo non farcita	158.120	2,0	99,2	1,6	-7,4	9,6	0,2
Pasta alim. cotta o altrimenti prep.	110.196	1,4	84,1	-1,9	-16,2	17,1	-2,2
<b>MADE IN ITALY DELL'IND. ALIM.</b>	<b>7.751.298</b>	<b>100</b>	<b>54,6</b>	<b>8,0</b>	<b>2,5</b>	<b>5,4</b>	<b>0,3</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

stato su 1,5 miliardi di euro circa. Rispetto al 2014, le vendite all'estero sono cresciute del 9,8% grazie a entrambe le componenti, prezzi e quantità. Il nostro principale acquirente è la Francia che copre il 17% delle nostre vendite all'estero. Tra i principali mercati di sbocco, da sottoline-

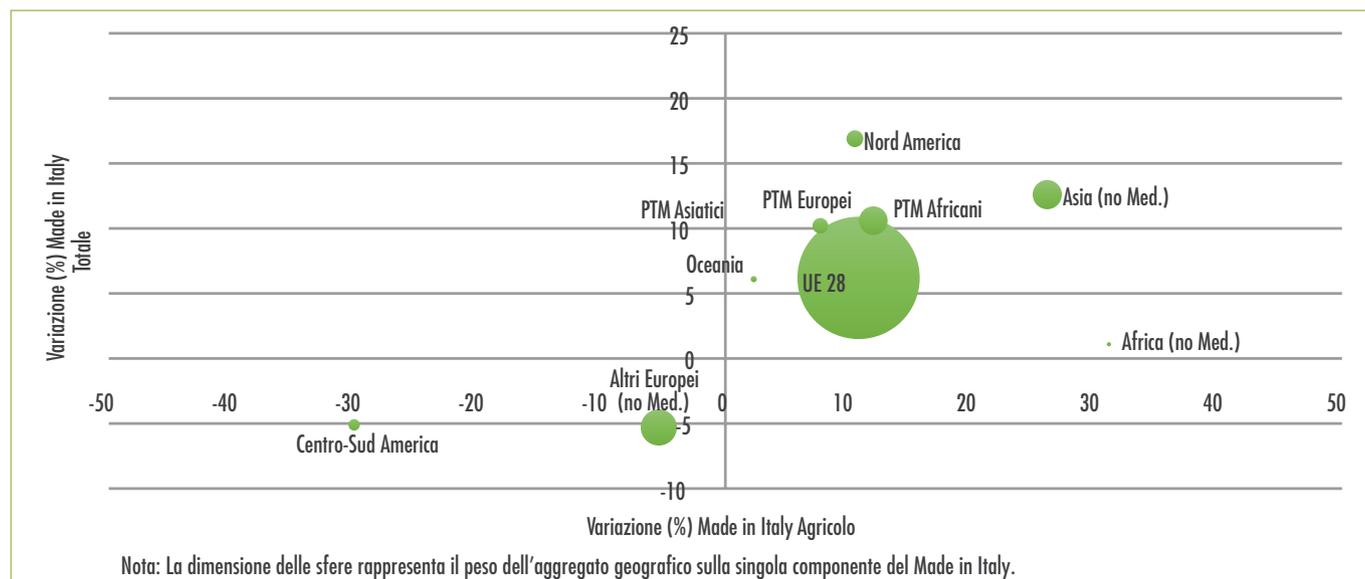
are l'aumento del 20% delle esportazioni in Cina (nostro quarto cliente). Scorrendo la graduatoria altri incrementi rilevanti riguardano gli Emirati Arabi Uniti (+47%), la Spagna (+31%) e l'Arabia Saudita (+58%) (rispettivamente nono, undicesimo e tredicesimo mercato di sbocco).

## 4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 28 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Infatti, copre il 78,9% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 59,6% del Made in Italy trasformato e il 63,6% del Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). Per quanto riguarda gli altri mercati di sbocco, la distribuzione geografica cambia. Nel caso del Made in Italy agricolo il secondo mercato di sbocco è costituito dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7%. Per il Made in Italy trasformato, il secondo mercato di sbocco è quello nordamericano, con una quota del 20%, mentre per il Made in Italy dell'industria alimentare la principale area di destinazione extra UE è quella asiatica, con una quota del 10,8%. Dal punto di vista dinamico si registra un aumento degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 28, pari al 10,8%. Rispetto agli altri mercati di sbocco, da sottolineare la particolare dinamicità

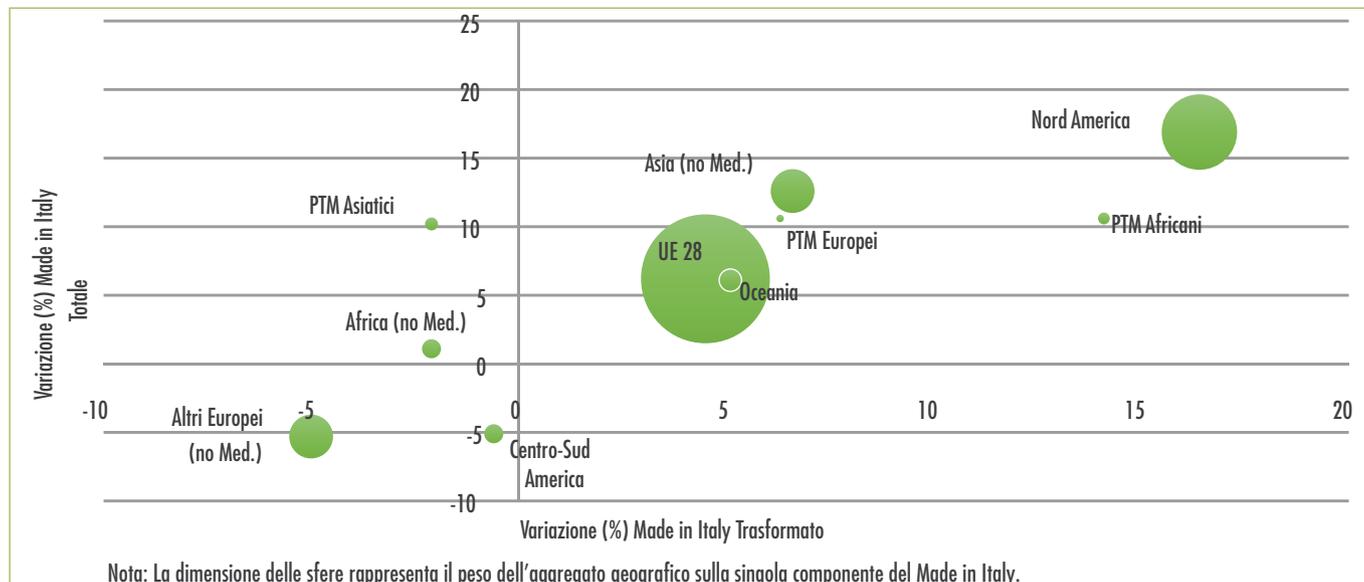
dei mercati dell'Africa (no mediterranei) e dell'Asia che registrano un aumento degli acquisti dei nostri prodotti del 31% e del 26% rispettivamente. Invece, gli acquisti dei prodotti del Made in Italy agricolo dei paesi del Centro e Sud America si riducono del 30% rispetto al 2014 (grafico 4.1). Anche le esportazioni verso l'UE 28 dei prodotti del Made in Italy trasformato aumentano rispetto al 2014 (+4,5%). Da sottolineare le performance positive sui mercati del Nord America (+16,4%) (grafico 4.2). Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2015, la crescita degli acquisti dell'UE 28 (+6,5%) si è accompagnata a un aumento degli acquisti del Nord America (+19,8%), dei Paesi Terzi del Mediterraneo (+5,7% per i paesi dell'Africa, +13,1% per quelli dell'Europa e +19,1% per gli asiatici) e dell'Asia non mediterranea (+18,2%) (grafico 4.3).

Grafico 4.1 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2015/2014



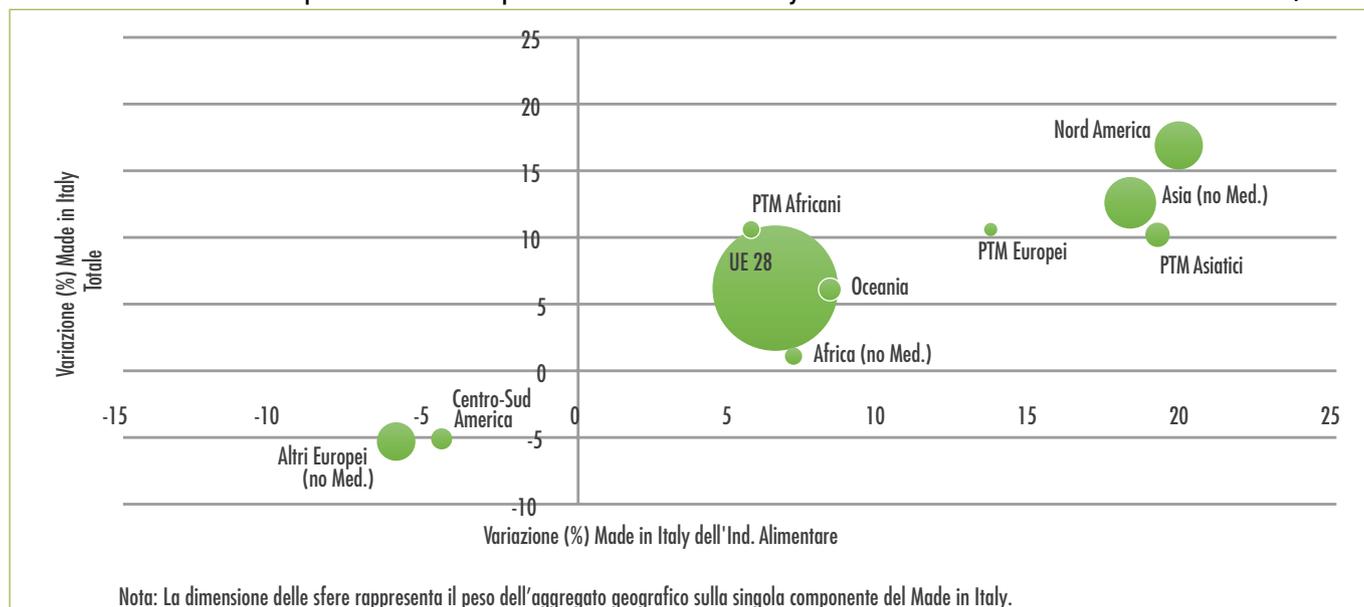
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2015/2014



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2015/2014



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2015 (peso percentuale)

	UE 28	Altri Europei (no Med.)	Paesi terzi Medit. Eur.	Paesi terzi Medit. As.	Paesi terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro e Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali del Made in Italy	91,5	0,6	0,3	0,8	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca del Made in Italy	74,2	6,2	0,3	1,2	6,6	2,2	1,0	6,8	0,2	0,4
Ortaggi freschi del Made in Italy	90,2	7,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0
Prodotti del florovivaismo del Made in Italy	80,6	9,4	0,8	4,7	1,2	0,7	0,2	1,5	0,0	0,0
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>78,9</b>	<b>6,9</b>	<b>0,3</b>	<b>1,3</b>	<b>4,3</b>	<b>1,5</b>	<b>0,7</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
Riso del Made in Italy	79,9	4,4	0,8	8,0	0,2	3,3	1,1	0,6	0,1	0,7
Pomodoro trasformato del Made in Italy	63,8	4,9	0,3	0,7	3,2	7,0	1,6	8,5	5,4	4,2
Succhi di frutta e sidro del Made in Italy	69,0	4,0	0,2	0,6	1,6	13,9	0,5	8,9	0,3	0,7
Altri ortaggi o frutta prep. o cons. del Made in Italy	76,1	4,9	0,1	0,6	1,1	5,9	0,6	5,9	1,3	3,0
Salumi del Made in Italy	75,0	7,3	0,3	0,4	0,0	8,8	1,0	3,8	1,0	1,0
Formaggi del Made in Italy	67,4	5,8	0,2	0,4	0,1	18,4	0,6	5,1	0,3	1,6
Olio di oliva del Made in Italy	37,3	4,4	0,5	0,1	0,2	36,2	2,6	15,4	0,6	1,9
Vino confezionato del Made in Italy	49,5	9,7	0,1	0,2	0,0	31,2	1,5	6,6	0,3	0,9
Vino sfuso del Made in Italy	80,0	13,5	0,1	0,0	0,0	2,4	0,2	3,0	0,1	0,1
Aceto del Made in Italy	46,8	5,1	0,2	0,6	0,1	33,9	2,0	6,5	0,8	3,7
Acque minerali del Made in Italy	39,9	8,5	0,3	0,7	0,3	36,1	1,0	7,9	0,4	4,7
Essenze del Made in Italy	57,4	9,1	0,0	0,5	0,2	16,3	3,5	12,0	0,4	0,4
Altri trasformati del Made in Italy	75,9	4,0	0,5	0,2	0,1	8,0	0,6	3,0	5,1	1,8
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>59,6</b>	<b>6,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>20,4</b>	<b>1,3</b>	<b>6,9</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>
Pasta del Made in Italy	66,1	5,0	0,5	1,5	0,4	12,8	2,0	8,1	1,4	1,7
Prodotti da forno del Made in Italy	61,8	6,2	0,8	2,5	2,1	9,3	1,4	12,5	0,5	2,0
Altri derivati dei cereali del Made in Italy	73,1	2,9	0,5	1,8	2,5	8,7	1,5	3,2	2,7	2,1
Prod. dolc. a base di cacao del Made in Italy	53,4	6,0	0,4	4,8	2,5	4,0	2,7	22,1	1,5	2,3
Gelati del Made in Italy	89,7	4,2	0,5	0,1	0,4	1,6	0,6	1,3	0,3	1,1
Caffè del Made in Italy	66,2	8,6	1,7	2,0	1,2	7,2	1,4	6,3	0,8	3,5
Acquavite e liquori del Made in Italy	66,6	5,9	0,2	0,8	0,1	17,5	2,0	3,5	1,8	1,4
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIM.</b>	<b>63,6</b>	<b>6,0</b>	<b>0,7</b>	<b>2,4</b>	<b>1,3</b>	<b>9,4</b>	<b>1,8</b>	<b>10,8</b>	<b>1,2</b>	<b>2,1</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>63,7</b>	<b>6,7</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>14,4</b>	<b>1,4</b>	<b>7,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Il principale paese di destinazione per i prodotti agroalimentari del Made in Italy è la Germania, con una quota nel 2015 del 19,1% e un incremento in valore degli acquisti del 5,7% rispetto al 2014 (tabelle da 4.7 a 4.10). Il secondo principale cliente è rappresentato dagli Stati Uniti, che grazie a un andamento fortemente positivo nel 2015 (+18,9% rispetto al 2014), raggiungono un peso del 12%. La rilevanza di questo mercato è legata soprattutto alla tipologia dei prodotti trasformati del Made in Italy, in particolare vino, olio e pasta.

Altri mercati importanti per il Made in Italy nel complesso sono la Francia e il Regno Unito, rispettiva-

mente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso per ognuno del 10-11%. La quota della Francia è maggiore per il Made in Italy dell'industria alimentare, data la rilevanza delle esportazioni di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria.

Il peso del Regno Unito, che rappresenta il terzo mercato di sbocco per le tre tipologie di Made in Italy, risulta leggermente più elevato per la componente trasformata. Tale risultato è da attribuire principalmente all'importanza dell'export verso questo paese di vini e spumanti DOP/IGP e di conserve di pomodoro.

**Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	SN %	Quota Paese* %	Quota Prodotto** %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
					Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
<b>Esportazioni</b>								
Germania	1.212.929	90,1	29,1	18,5	11,5	3,4	7,8	0,1
Francia	390.994	59,2	9,4	9,5	7,5	3,1	4,3	-3,0
Regno Unito	224.717	98,1	5,4	6,9	11,4	5,6	5,5	-0,8
Austria	220.475	92,6	5,3	17,2	10,3	-2,0	12,5	0,3
MONDO	4.170.750	58,2	100	11,2	9,7	4,0	5,5	-0,9

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	SN %	Quota Paese* %	Quota Prodotto** %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
					Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
<b>Esportazioni</b>								
Germania	2.890.272	74,1	18,6	44,1	3,0	2,9	0,1	1,9
Stati Uniti d'America	2.648.701	96,6	17,1	72,6	18,4	6,8	10,9	2,6
Regno Unito	1.696.469	96,2	10,9	52,1	9,1	8,9	0,2	-1,1
Francia	1.479.482	73,7	9,5	36,1	4,4	0,9	3,5	0,4
MONDO	15.518.914	61,0	100	41,7	6,0	2,7	3,2	-2,0

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	SN %	Quota Paese* %	Quota Prodotto** %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
					Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
<b>Esportazioni</b>								
Germania	1.137.907	28,6	14,7	17,4	7,2	3,0	4,1	-0,3
Francia	1.071.300	36,2	13,8	26,2	3,1	-5,7	9,3	-1,0
Regno Unito	764.094	83,5	9,9	23,5	10,2	3,1	6,8	-1,1
Stati Uniti d'America	602.975	99,2	7,8	16,5	21,8	7,3	13,5	0,1
<b>MONDO</b>	<b>7.751.298</b>	<b>54,6</b>	<b>100</b>	<b>20,8</b>	<b>8,0</b>	<b>2,5</b>	<b>5,4</b>	<b>0,3</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione**

	Valore 2015 (.000 euro)	SN %	Quota Paese* %	Quota Prodotto** %	Variazione % 2015/2014			SN <sup>(1)</sup>
					Valore	Componente quantità	Componente prezzo	
<b>Esportazioni</b>								
Germania	5.241.108	64,7	19,1	79,9	5,7	3,0	2,6	0,9
Stati Uniti d'America	3.296.025	97,1	12,0	90,4	18,9	6,9	11,2	2,1
Francia	2.941.775	56,2	10,7	71,8	4,3	-1,0	5,4	-0,6
Regno Unito	2.685.280	92,5	9,8	82,5	9,6	7,1	2,3	-1,1
<b>MONDO</b>	<b>27.440.962</b>	<b>58,7</b>	<b>100</b>	<b>73,7</b>	<b>7,1</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>-1,2</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



**RAPPORTO CREA  
COMMERCIO CON L'ESTERO  
DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI**

ISBN 978-88-9959-527-2